

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Mons. Gualtiero Bassetti succede a Padre Flavio Roberto Carraro

IL NUOVO PASTORE HA PRESO POSSESSO DELLA CATTEDRALE

di Giuseppe Piegai

Nel pomeriggio di domenica 21 febbraio, il nuovo Vescovo Diocesano ha fatto il suo solenne ingresso in Cortona. Accompagnato da un corteo d'auto, formatosi fin da Camucia, dove per alcuni minuti aveva sostato per salutare il popolo di quella parrocchia, mons. Gualtiero Bassetti è stato accolto in Piazza del Comune dalle rappresentanze civili della città; gli ha rivolto il saluto ufficiale il sindaco Pasqui, che ha brevemente presentato la realtà cortonese, augurandosi di poter lavorare insieme per il bene della comunità.

Il Vescovo ha risposto al saluto dicendosi felice di tale invito alla collaborazione e di volerla rendere fattiva quanto prima. Ha poi detto di aver notato un parallelismo tra Cortona e Massa Marittima, sede dalla quale proviene, per aspetti sia artistici che paesaggistici. Ha quindi detto che lui vuol essere il Vescovo di tutti, a partire dai credenti, ma non fermandosi a loro, bensì aprendosi a tutti quanti vorranno riconoscere un riferimento nella sua persona.

Al termine dell'intervento del Vescovo, il Consiglio dei Terzieri, ha offerto doni al Vescovo, quali segni di riverente affetto.

Dalla piazza del Comune, scortato dai figuranti dei Terzieri, con gli standardi, i tamburi e le chiarine, dagli araldi di S. Margherita e da un gran numero di persone, mons. Bassetti si è avviato verso la Cattedrale per celebrarvi il primo Pontificale.

All'inizio della celebrazione, mons. Giovanni Materazzi, a nome di tutta la Chiesa cortonese, ha calorosamente dato il benvenuto al nuovo Pastore. "La cattedrale di Cortona - ha affermato - per sette secoli è stata sede vescovile, ne rimane quale simbolo la cattedra a lato dell'altare maggiore, dalla quale 52 suoi predecessori, di cui 18 provenienti dalla diocesi di Firenze oltre a lei, hanno annunciato la Buona Novella al popolo

cortonese".

Mons. Materazzi ha poi proseguito ricordando la figura dell'ultimo Vescovo di Cortona, l'indimenticabile mons. Giuseppe Franciolini, di cui in aprile ricorrerà il decennale dalla morte. Ha infine affidato all'intercessione dei santi cortonesi il nuovo Pastore, perché sia colmato di tutti i doni dello Spirito Santo utili al suo nuovo incarico pastorale.

Il Vescovo ha ringraziato subito mons. Materazzi ricordando un episodio nel quale ha potuto conoscere Cortona e mons. Franciolini: nel 1969, si è trovato a Cortona (era il 19 marzo) con i seminaristi di Firenze; quel giorno poté assistere ad una Messa in Cattedrale; pur nelle brevi parole di quell'anziano Vescovo "piegato in due", poté comprendere cosa significasse avere un cuore di pastore.

Le prime parole del Vescovo durante l'omelia sono state dedicate ai sofferenti, a quanti hanno bisogno di ritrovare la pace ed il perdono: "Lasciatevi illuminare da Cristo ... egli è l'unica luce che si può percorrere". Ha avuto poi parole per il Beato Angelico, per il capolavoro che ha lasciato a Cortona, capolavoro sì d'arte, la sua Annunciazione, ma molto più importante è ciò che esprime, il Mistero dell'Incarnazione; ha quindi ricordato S. Margherita e Le Celle fondate da S. Francesco, quali tesori che si custodiscono in questa città perché vi si attinga per la personale e comunitaria ascesi. Tutto ciò al fine di aprirsi - in questa quaresima - ad un nuovo rapporto d'amore con Dio Padre e con i fratelli, che doni la possibilità di un cammino di conversione reale, che si veda nella vita quotidiana di ciascuno.

"Ad imitazione di Margherita e Francesco ciascun cortonese vada contro la cultura dominante (quella del benessere e del potere a tutti i costi) e intraprenda il cammino di

ascesi, quello che conduce - così come i due grandi santi di cui è testimonianza in Cortona - alla beatitudine vera in cielo".

Al termine dell'omelia ha invocato l'intercessione di Maria Santissima, che si venera sotto il titolo di S. Maria delle Grazie nel Santuario Diocesano del Calcinajo, perché il popolo cortonese giunga ad essere testimonianza di santità cristiana, per mezzo di Cristo che dà la possibilità reale di convertirsi, al di là delle poche forze di cui si dispone, perché la sua grazia scende su chi la chiede.

Al termine della Messa, celebrata da tutti i sacerdoti della zona Pastorale di Cortona Castiglione Fiorentino, il parroco della Cattedrale, mons. Ottorino Capannini, ha letto un telegramma ricevuto dal Vescovo Missionario cortonese a Cuba mons. Dante Sandrelli, col quale, il caro e lontano concittadino ha voluto rendersi presente nell'occasione di duplice festa: l'ingresso di mons. Bassetti in Cattedrale e nella vigilia della Festa di S. Margherita. Il Vescovo ha pubblicamente ricambiato il saluto al Vescovo missionario ed ha poi ricordato mons. Castellani e, soprattutto, Padre Flavio Roberto Carraro, vescovo uscente della Diocesi; quest'ultimo saluto è stato sottolineato da un fragoroso applauso, che si è prolungato all'annuncio dell'intenzione di voler fissare, da parte del Vescovo, dei giorni con cadenza mensile durante i quali si troverà a Cortona per ricevere quanti vorranno incontrarlo.

Chiedendo infine una benedizione "reciproca" a tutti i presenti, il Vescovo, tra gli applausi, ha concluso il suo primo pontificale cortonese.

Giuseppe Piegai

SONO IL VESCOVO DI TUTTI



Eccellenza, mi unisco ex corde alla gioia di tutti i miei concittadini per esprimerle i più fervidi auguri di un lungo e fecondo apostolato in tutta la Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro. Mentre Le prometto costanti preghiere di questi poveri, umili e sofferiti fedeli, chiedo un ricordo speciale a S. Margherita affinché estenda la sua protezione sopra questo suo lontano figlio e sopra tutti i cubani nel loro lento processo di conversione e di ritorno alla fede. Saluti e auguri.

Dante Sandrelli
DANTE SANDRELLI
VESCOVO EMERITO DI FORMOSA

Malentacchi interroga il Ministro dei Trasporti

SOPPRESSA UNA FERMATA ALLA STAZIONE DI TERONTOLA

Nella seduta di giovedì 4 febbraio gli onorevoli Giorgio Malentacchi e Borghetta hanno rivolto al Ministro dei Trasporti una interrogazione con risposta in commissione. Gli interroganti si dicono certi della soppressione della fermata a Terontola dell'Espresso 867 Trieste-Roma e confermano che questa decisione ha determinato molti disagi nell'utenza.

Questa fermata, scrivono, è esistita fin dalla prima guerra mondiale ed è stata sempre importante in quanto ha permesso sia ai lavoratori che studenti, come ad altri la necessità di giungere a Roma per concorsi o disbrigo di pratiche presso uffici

pubblici o i Ministeri, di raggiungere agevolmente Roma.

Ora quanti hanno la stessa necessità sono costretti a raggiungere la capitale la sera prima con notevole disagio e aumenti di spesa. Esiste anche il rischio che venga soppresso il treno per Perugia-Assisi-Foligno delle ore 6.00 con ulteriore disagio per lavoratori e studenti.

Per ovviare ai disagi creati dalla decisione delle Ferrovie dello Stato S.P.A. si potrebbe far fermare a Terontola uno dei tanti treni, ad esempio l'Espresso 855

In attesa che gli altri partiti comunicano i nomi UN SINDACO DELLA CITTA' IL CANDIDATO DEI DS

Da notizie non ufficiali la frattura che sembrava si fosse creata in seno ai Democratici di Sinistra per il nome del candidato a sindaco di Cortona, sarebbe stata risanata con un accordo interno che prevederebbe come sindaco il cortonese dr. Emanuele Rachini, come vice

sindaco, con importanti deleghe ed un assessorato (si parla di Urbanistica), Elio Vitali.

Se così fosse rimarrebbe poco spazio ai "collaboratori del governo locale". Tutto è in movimento e probabilmente già dal prossimo numero potremo avere migliaia di informazioni sui candidati di tutte le formazioni politiche che si presenteranno all'agone comunale. Da parte di Rifondazione Comunista ancora tutto tace, ma il candidato proposto da DS non gli è particolarmente gradito. Sull'altro fronte il candidato a sindaco per il Centro Destra dovrebbe essere svelato nel corso di questa o della prossima settimana.

Il Giornale viene consegnato all'Ufficio Postale per la spedizione lunedì 1 marzo. Chiediamo ai nostri abbonati di comunicarci ritardi "insensati".

ES SEGUE A PAGINA 2



Dalla Svizzera il nostro abbonato Adone Adoni si pone e ci pone alcuni quesiti

OSPEDALI FANTASMA, BASTA CON GLI SPRECHI

Scrivo riportando ciò che la Rai italiana ha pubblicato sulle pagine di televideo 170-176 da diverse settimane per informare i suoi ascoltatori.

La rubrica si chiama "Spazio civile". Inizia con queste parole: "Ospedali fantasma, basta sprechi - ospedali in costruzione - ospedali incompleti, è ancora emergenza".

E' l'inchiesta ancora precisa: "Gli ospedali incompleti uno su quattro da salvare - l'allarme è lanciato dal Senato e l'inchiesta continua... - nei prossimi mesi, la commissione si recherà in Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria. Il viaggio non dovrebbe fare tappa in Emilia Romagna ed in Toscana, dove non risultano ospedali in costruzione."

Da cittadino nativo della mia

città di Cortona (anche se nulla mi ha dato) ma la conservo nel mio cuore, sono indotto a scrivervi sentendo il dovere di chiedervi di informarvi chi ha fornito queste notizie alla Rai-Televideo poiché, riportando che in "Toscana non risulta ospedale in costruzione", mi viene da domandarmi: ma Cortona a quale regione appartiene?

La polemica come tutti i cittadini ben sanno non è di adesso, ma è sostenuta da decenni, si sono spesi fiumi di inchiostro migliaia di fogli di carta bollata, ingenti spese, sacrifici, battaglie di ogni genere con scioperi, dimostrazioni e serrate di negozi, ma ancora l'ospedale non è stato realizzato, come si legge nel numero 1 de L'Etruria del 15 gennaio 1999: "Al via il monoblocco della Fratta" con

tanto di fotografie dei firmatari, ma la prima pietra non è stata ancora posta, occorrerà attendere ancora altri 45 giorni per l'inizio dei lavori.

Speriamo che qualche persona si faccia sentire e faccia ricordare a chi è disinformato che Cortona si trova in Toscana. Spero anche che il ministro Rosy Bindi non dimentichi la nostra città essendo nativa in un comune vicino al nostro, come pure i parlamentari cortonesi eletti con i voti dei cittadini nella speranza che si interessino di più, avendo

di loro certamente fiducia.

Mi sorge un dubbio, poiché non sarebbe il primo ospedale cui viene posta la prima pietra, si iniziano i lavori e poi si abbandonano; esempi di questo tipo siamo abituati a vederli giornalmente in tutta Italia.

Dopo ogni opera pubblica spesa ci sono sempre una miriade di motivazioni a giustificazione dell'incompiuto.

Ma per l'ospedale della Fratta, speriamo bene!

Adone Adoni

Da pagina 1

MALENTACCHI INTERROGA.....

che transita nell'orario dell'Espresso soppresso 867, con una deviazione che "costerebbe solo 4 minuti di maggior ritardo" ma che, con un maggior numero di passeggeri diventerebbe redditizia ed infine, non secondariamente accontenterebbe l'utenza ed eviterebbe la soppressione del treno regionale 12105.

Inoltre sarebbe opportuno nel nuovo orario estivo che l'Espresso Firenze-Palermo si fermasse a Terontola tra le 5,30 e le 5,45.

L'interrogazione si conclude chiedendo al Ministro quali inizia-

tive intenda intraprendere allo scopo di evitare i forti disagi avvertiti in particolare dai lavoratori pendolari e studenti inseguito alla decisione di sopprimere la fermata a Terontola dell'Espresso 867 Trieste-Firenze e se non intenda prendere in considerazione le proposte citate in premessa; se prima della decisione di sopprimere la fermata a Terontola dell'Espresso Trieste-Roma sia stato valutato l'estremo disagio che ne sarebbe derivato per lavoratori e pendolari. Aspettiamo ora la risposta.

BEN DETTO, ON. MALENTACCHI

A proposito dello stato disastroso in cui versano le ferrovie nelle nostre zone

Sarebbe del tutto irrazionale non condividere la posizione dell'onorevole Malentacchi, esplicitata attraverso una sua interrogazione parlamentare di qualche giorno fa, a proposito dello stato di grave crisi di efficienza e affidabilità delle ferrovie, specie nel nostro territorio. Le accuse del deputato di Rifondazione comunista, puntuali e circostanziate, fanno emergere una realtà gestionale delle nostre strade ferrate molto preoccupante, soprattutto in relazione ai possibili sviluppi futuri. Malentacchi prende le mosse dalla soppressione, irrazionale e inspiegabile, del treno Espresso 867 che da vari decenni collegava Trieste a Roma con sosta a Terontola di primo mattino. Il convoglio risultava particolarmente utile alla utenza anche pendolare della nostra zona che aveva necessità di raggiungere entro le 8 la capitale attraverso una corsa abbastanza celere. Con il vigente orario invernale e, come tutto fa presagire, anche con quelli successivi, la corsa è stata soppressa in nome della tanto sbandierata "razionalizzazione" dei servizi ferroviari. Con lo scudo e con l'alibi di questo vocabolo apparentemente neutro, le ferrovie ci hanno ormai abituati ai più indiscriminati tagli ai servizi, ma quello che nel caso specifico stupisce è che la manovra, a parere di chi scrive, ma soprattutto del parlamentare, non risponde ad alcun canone di razionalità, non solo sociale ma neppure economica: la mancanza di corse verso la capitale fino alle 7 e trenta, derivante dal suddetto taglio, infatti, costringe l'utenza ad utilizzare mezzi alternativi con grave detrimento anche della stessa compagnia ferroviaria.

A porsi come aggravante rispetto a questo atteggiamento delle FS, poi, va registrato che quasi contemporaneamente al soppresso 867 potrebbe sostare a Terontola un altro Espresso ancora in circolazione, l'855 Milano-Roma, che però viene fatto inspiegabilmente deviare per la direttissima fino a Chiusi: E' stato calcolato che se almeno questo treno fosse fatto sostare a Terontola, perderebbe nella sua tabella di marcia appena 4 minuti ma risolverebbe i problemi di molti viaggiatori che si sentono, oggi, a pieno titolo contraenti deboli, forse debolissimi, soprattutto perché non ascoltati nelle loro esigenze.

L'onorevole Malentacchi, dopo l'enunciazione di questi dati, prospetta una sua diagnosi e alcune sue soluzioni che appartengono alle sue rispettabili ma anche opinabili posizioni ideologico-economiche: non ci interessa, in questa sede, continuare il dibattito, di largo respiro, sulle privatizzazioni che, a detta di Malentacchi, sono la causa di tali disservizi: ci basta solo porre in rilievo che l'utente si aspetta, da un servizio essenziale, pubblico o privato che sia, almeno una logica di scelte e di comportamenti improntata sulla razionalità. Questa pare costituisca un dato non ancora acquisito se è vero che si possono compiere scelte gestionali di questo tipo. A completamento di questo quadro non certo idilliaco va poi aggiunta la più volte paventata e forse probabile chiusura definitiva delle biglietterie delle stazioni di Camucia e Castiglion Fiorentino, che farà trasformare i nostri scali ferroviari in mesti e squallidi palazzi-fantasma. Nel riconoscere la validità della azione parlamentare del nostro concittadino, non possiamo che dirci preoccupati per il "trend" che è stato ormai imboccato e che pare irreversibile; a proposito: ma il governo in carica non era di quelli progressisti, attenti scrupolosamente alle necessità sociali delle fasce deboli della società, pronto a farsi in quattro per garantire il diritto di mobilità a tutti?

L'unica forma di conforto, a fronte di tali prospettive, può essere costituita da quell'"ottimismo della volontà", creatura intellettuale gramsciana che certamente ispira l'opera di Malentacchi e di cui, pare proprio, abbiamo tutti bisogno

Gabriele Zampagni

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 marzo
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 marzo
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo domenica 7 marzo
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo domenica 14 marzo
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

7 marzo 1999
Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

21 marzo 1999
Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Tavini (Camucia) - Agip
Brogi (Camucia) - Esso
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

14 marzo 1999
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola) - Schell
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

28 marzo 1999
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossata) - Tamoil
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo) - QS

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegati, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5x4,5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x4,5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 24 febbraio.
E' in tipografia da giovedì 25 febbraio.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

L'UNIVERSITA' DELLA FORMAZIONE PERMANENTE

Gen.tno prof.Caldarone

Ho letto su qualche locandina o su qualche giornale di un nuovo centro culturale sorto a Cortona e che svolge periodicamente lezioni a cui tutti possono partecipare. Mi pare che si chiami Università con quel che segue ma che in questo momento non ricordo. Vorrei avere da Lei qualche informazione in più per tenere allenata un po' il mio cervello che, come avrà notato, incomincia a perdere colpi.

Poi, per me che avrei voluto seguire studi regolari all'Università, sarebbe una sorta di rivincita.

La ringrazio delle informazioni che potrà darmi e la saluto.

Lettera firmata

Si, è vero è nata da appena un mese "L'Università della formazione permanente". Questo il suo nome e con questo nome in molte città d'Italia operano analoghi centri culturali con lo scopo chiaro di fornire ai partecipanti, giovani e meno giovani, laureati e non, un bagaglio culturale serio, qualificato e magari aggiornato senza naturalmente il rilascio di diplomi o titoli accademici; a questi ultimi sono già in troppi a pensarci. E' in palio solamente il gusto del sapere che, di volta in volta, i relatori di turno cercheranno di stimolare e sviluppare in tutti coloro che lo vorranno. Infatti la partecipazione è aperta a tutti dalle 16,30 alle 18,30 di tutti i giovedì presso la sala a pianterreno del Palazzo Vagnotti (ex seminario). E si può dire che nasce per volontà della "La Sfinge", visto che i protagonisti di questa operazione sono gli stessi che hanno dato vita e che tuttora sostengono le iniziative del centro culturale - artistico cortonese: dal presidente prof. Giandomenico Briganti al prof. Enzo Rinaldini, dal poeta Mauro Meattini al prof. Paolo Santucci...

L'iniziativa ha riscosso subito consensi e trovato la collaborazione di personalità del mondo culturale cortonese con alle spalle esperienze universitarie vere e proprie e anche di giovani preparati che fanno bene sperare sul futuro della cultura.

Dopo i chiarimenti che spero siano stati completi, vorrei passare al solito "fervorino" che l'argomento mi suggerisce.

Dando per scontato il mio apprezzamento per questa iniziativa, vorrei soffermarmi su un problema che, se venisse affrontato con caparbietà e portato a compimento, potrebbe risultare addirittura risolutivo per il futuro stesso della nostra città. Mi riferisco alla presenza a Cortona di una sezione staccata di qualche università limitrofa: Perugia, Siena, Firenze. Molte piccole realtà hanno tentato questa strada nel recente passato e con successo. Cortona è rimasta al palo anche quando si crearono a suo tempo le condizioni per avere nella nostra città la presenza di trecento studenti della Università degli stranieri di Perugia per tutto l'anno. Perugia allora scoppia di studenti e l'allora Rettore prof. Prosciutti mostrò tutta la sua disponibilità di fronte ad una iniziativa che non trovò, com'è capitato in analoghe circostanze, il necessario impegno e l'entusiasmo delle miopi istituzioni locali.

Lascio pensare ai lettori i vantaggi di una simile impresa: la crescita numerica della popolazione, il movimento di interessi economici intorno a questa nuova istituzione, vivacità di rapporti umani, arricchimento culturale, attivazione di convegni e seminari di portata internazionale...; ma lascio pensare ai lettori ad una città a cui invece si può togliere tutto e in modo piratesco, senza in cambio nulla concedere, a una Cortona senza ospedale (è già un'amara realtà), senza pretura, senza imposte dirette, senza il comando dei Carabinieri (sembra che non lascino in pace neppure il "ricovero"); ma soprattutto ad un Centro storico ridotto al lumicino in termini di abitanti. Concludo la Rubrica invitando i futuri amministratori a non trascurare queste riflessioni. Anche se tardi, le fede nei progetti di vera utilità pubblica può superare qualunque ostacolo.



Nuova "zona"
TERRITORIO CORTONESE

VIGILANZA
& CONTROLLI

+
PRONTO INTERVENTO
SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'«INVICTA», un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale (conforme norme ISO)
Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP
Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (MQ))A.cerificaz. I.I.I.I.I. lo Marchio Qualità
Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI
Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)

UNO TRA I CAPOLAVORI DI PIETRO NON MOLTO CONOSCIUTI

In via della Scala n.85, a Firenze, sorge l'imponente palazzo noto come "Casino degli Orti Oricellari". La sua è una storia molto antica e s'intreccia fittamente con quella delle più note casate fiorentine e con tante e tali vicende che narrarla non è cosa da poco. S'intreccia anche con Cortona poiché in una delle vaste sale a pianoterra nel 1642 Pietro Berrettini affrescò nella volta la magnifica "Allegoria della Quietè".

Ai giorni nostri, le sontuose sale dell'antica dimora ospitano, almeno per una parte, gli uffici della Cassa di Risparmio di Pisa e numerosi funzionari sono soliti svolgere i loro incarichi sotto il capolavoro di Pietro.

Il luogo dove oggi sorge il palazzo, anticamente era detto "il pantano" e a tutto il sec XII non vi

faello, Tiziano, Filippo Lippi, Tintoretto e Veronese. Anche il giardino venne riprogettato in base a criteri di opulenza e bellezza. I lavori procedevano così rapidamente, che la gente del popolo diceva che erano opera del diavolo: certo è che il Cardinale, travolto dai debiti, di lì a poco fu costretto a vendere tutto e le sue opere rare e preziose finirono nella celeberrima Galleria di famiglia. Inamovibile, la Quietè rimase a ornare la volta della sala preparandosi alle successive e nuove evoluzioni della storia. Dal 1670 in poi, il palazzo passò ai Ridolfi, poi fu la volta dei principi Orloff e infine dei Venturi-Ginori.

Balli e feste grandiose, concerti, e adunanze di personaggi dotti popolarono le sale del palazzo sempre sotto gli occhi (si fa per

Tedeschino ne è sconvolto, per lui quello sgarbo al cardinale è un'offesa: "Serenissimo Signore! Corpo del nemico di Iddio! Gian Carlo, mio padrone, ogni giorno vò scoprendo che si fa un gran coglionare il prossimo, che stamattina, che siamo a 25 è comparso una lettera scritta de 24 di costà, mentre che il signor Pietro da Cortona era su le 17 ore a montare a cavallo, gli è stato proposto che vi era una lettiga per suo servizio, con che si facesse le spese da lui; essendo a cavallo e con pensiero d'arrivare a 28 ore a Roma per la vigilia di S. Martina, se n'è voluto andare con mio gran disgusto e de Lui ne laccio, che a bocca a Vostra Altezza dirò tutto...". Tuttavia, parlando dell'opera compiuta, il fedele giullare non può che scrivere: "...finì la Quietè al suo Casino, che è una cosa meravigliosa, si come iersera stette sino alle 7 ore di notte nella stanza che ha lasciata a far la guardia di molte cose, accio che chi vi lavora non facciano errore...".

Prima di precipitarsi a Roma,

dunque, Pietro trascorre anche una notte a perfezionare l'affresco sorvegliando le maestranze che lavoravano agli stucchi ed alle altre rifiniture. Poi lasciò la città, incurante della lettiga cardinalizia e delle cerimonie del Tedeschino. A Roma l'attendevano i restauri della chiesa dei Santi Luca e Martina e tutta l'attività di architetto e progettatore rimandata per dare spazio alla pittura. A viaggio terminato, con diplomazia Pietro si scusò col cardinale usando un pretesto che nessun principe della Chiesa avrebbe rifiutato: era corso via da Firenze a cavallo, pur tentato dalla comodità della lettiga, perchè voleva essere a Roma in tempo per la festa religiosa di S. Martina, e la cosa finì lì.

Non finisce invece la bellezza dell'Allegoria della Quietè, più nota agli studiosi che al grande pubblico, ma che si può vedere in tutto il suo splendore in via della Scala, a Firenze.

Isabella Bietolini

Nella foto: Pietro da Cortona, Allegoria della Quietè, affresco, 1640-1642.

La gran pesca del medioevo al Lago Trasimeno

I TORI

Pochi anni fa (ma un libro non si deve "consumare preferibilmente entro") è uscito per le edizioni Guerra "I Tori" di Ermanno Gambini ed Elio Pasquali. Hanno patrocinato l'opera il comune di Passignano S.T., l'Università degli studi di Perugia (ALLI) e l'amministrazione provinciale di Perugia.

L'opera è divisa in due volumi. In uno Ermanno Gambini, studioso di storia locale (il Trasimeno in particolare) spiega la tecnica di questa pesca medioevale e l'impostazione sociale in base a questa pesca di comunità. Nell'altro sono raccolte trenta tavole a colori del pittore peruginese Elio Pasquali per illustrare visivamente i processi vari di questo evento lacustre. Il suo lieve tratto, il suo sfumato punto di vista, la sua realtà riflessa nel gioco dell'acqua e del sole sui nostri sguardi fugaci e malinconici come Alice dentro lo specchio ci risucchiano in una medioevale dimensione e sentiamo l'odore acre del pesce sulle mani e le reti che si muovono e gli uomini con le loro ferite di lavoro, stanchezza e dolore, quello di sempre, quello della nostra natura.

Ermanno Gambini fa parte dell'ALLI (Atlante linguistico dei laghi italiani) che fa capo all'Università di Perugia. La pesca dei Tori era una pesca durissima e di grande meticolosità tecnica. Era l'attività principale del Trasimeno durante il Medioevo.

I Tori (o Tuori) sono grosse trappole circolari per pesci. Sono costruite con diversi pali in cerchio piantati nel fondo e rivestiti da una complessa trama di reti con scopo di catturare prede ittiche in numero enorme. Questa pesca occupava in varie mansioni tutta la popolazione lacustre.

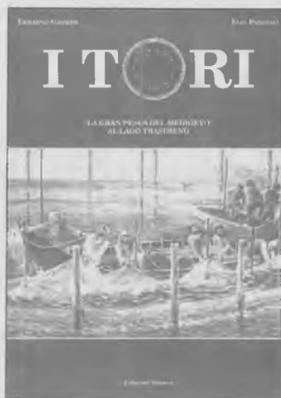
Complicato e (in questa sede inutile) spiegare i processi in maniera minuziosa. È una dimostrazione ulteriore dell'ingegno umano, della creatività esistenziale.

"I Tori" è un importante testo di storia locale (o quasi per noi gente di confine). Nel testo molti sono i riferi-

menti alle nostre zone dove venivano a prendere legname per la costruzione di barche ("naviguoli"), pali per costruire i Tori e altri attrezzi per la pesca. Così procede la storia, quella vera, con la gente che lavora si fa complice, si organizza, sopravvive e prova a vivere diversamente. Di gente anonima vivono gli acquarelli di Pasquali (soprattutto acquarellista), gli studi di Gambini... Di chi giorno dopo giorno sperimenta, va, torna con dolori e voglie, vizi e peccati, divinità e credenze... In fondo non è anche questo il segreto del mondo, dell'acqua dei pescatori, della terra dei contadini, dei boschi dei legnaioli, delle prede dei cacciatori? Quale? La semplice, triste, mortale, ingiusta, sconvolgente, piovosa e calda, profumata e sporca, giovane e bianca... vita...

Non è lo stesso segreto di chi scrive un libro e di chi disegna un quadro? Si che lo è... E' poi il tempo che la rende ricordo, storia, leggenda, mito. Forse per i meno attenti si corre il rischio della dimenticanza. Questo rischio (terrore!) Ermanno Gambini ed Elio Pasquali non l'hanno voluto correre. E ne siamo grati. Solo così, per noi uomini!, il nostro segreto (la vita, detto piano per non spaventare nessuno) ha veramente un senso. Il senso del grano per i contadini, di una donna compiacente per gli infelici, di un sì per gli innamorati, di pesce per i pescatori...

Albano Ricci



Dalla Casa Editrice "Pagine" PRIMO PREMIO IN VERNACOLO

La casa editrice romana **Pagine**, fondata nel 1992 dalla dott.ssa Letizia Lucarini, mira a coprire diversi settori di un'attività così vasta come quella letteraria. Partendo da due filoni principali, uno riservato alla pubblicazione di Riviste specializzate ad alto livello culturale ed uno dedicato a testi universitari e scolastici, **Pagine** segue varie iniziative legate soprattutto alla divulgazione dell'arte poetica.

A questo proposito ha creato la Rivista internazionale **Poeti & Poesia**, diretta da Ruggero Marino e Claudio Angelini. Ha istituito il Premio **Pagine di Poesia**, che verrà assegnato quest'anno il 3 maggio al Teatro Euclide a Roma.

Lo stesso spazio ospita una volta al mese un'altra manifestazione ideata da **Pagine**, una serie d'incontri intitolata **Poesia a Teatro**, curata dai poeti Niccolò Carosi e Alida Sessa, dove i poeti invitati hanno la possibilità di leggere le loro poesie davanti al pubblico intervenuto: I poeti che vengono scelti in base al giudizio dei presenti, saranno ospitati nella trasmissione televisiva **Poesia**, in onda su **Televita Canale 65** ogni mercoledì dalle 20,30 alle 21,30. Infine la casa editrice **Pagine** si propone ora di creare il Club di **Poesia Passa Parola** che ogni anno pubblicherà dodici volumi in una collana dal nome **Parnaso**.

Questi libri sono selezionati tra i dattiloscritti inviati da coloro (si dovrà raggiungere almeno 350 adesioni) che intendono partecipare all'iniziativa, da una giuria popolare formata dagli stessi soci del club.

Le altre riviste che la casa editrice pubblica sono: **Avanguardia**, quadrimestrale di letteratura contemporanea diretta dai proff. Francesca Bernardini Napoletano e Aldo Mastropasqua dell'Università di Roma **La Sapienza**, che attualmente è affiancata da due fascicoli, **Avanguardia Scuola** e **Percorsi Operativi**, che propongono esercizi didattici; **Englishes**, che si occupa di letterature inglesi contemporanee, diretta dal prof. G. Castorina, coadiuvato da prestigiosi collaboratori anglisti internazionali. Anche ad **Englishes** è affiancato il fascicolo di didattica **Joint venture**.

Di grande rilevanza per la casa editrice è il filone che segue i testi universitari e scolastici, tra cui segnaliamo le opere in sei volumi **La Critica italiana moderna e Contemporanea** e **La poesia Moderna e Contemporanea** dirette dal prof. Carlo Muscetta, **Teatro Contemporaneo** diretta dal prof. Mario Verdone.

Uscirà a giorni inoltre la rivista dedicata alla letteratura latina **Scholia**, diretta dal prof. Scarcia dell'Università di Tor Vergata di Roma.

Pagine di Poesia

Prima Edizione

1° Premio: Pubblicazione Gratuita di un volume di almeno 80 pagg.

2° Premio in vernacolo: Lit. 2.000.000

Partecipazione Gratuita (scad. 31/03)

Richiedi subito il bando di concorso con le norme e i nomi della giuria.

00136 Roma via Cualtierio Serafino, 8 Tel. 06/39738949-8665 Fax 06/39738771

PAGINE

STUDIO TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE

Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore

MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità

rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sopenhithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10



erano state edificate abitazioni. Nel 1186 vi fu costruito un lebbrosario ma la maggior parte dei terreni rimase incolta e paludosa ancora per lungo tempo. Solo a partire dal 1482 si hanno notizie più precise allorché l'area dell'odierna via della Scala passò in proprietà ai Rucellai grazie alla dote di Nannina de Medici. Messer Bernardo Rucellai la coltivò a orto e frutteto (dove il nome di Orti Oricellari) almeno fino agli ultimi anni del '400 quando, su disegno di Leon Battista Alberti, cominciò a far costruire una sontuosa abitazione abbellita da giardini ornati di statue greche e romane. Di questo palazzo cinquecentesco oggi restano poche tracce: solo lo stemma dei Rucellai e la Madonna Robbiana sull'angolo. Anche del giardino originale e delle statue non resta niente. In quel tempo, il palazzo fu anche sede dell'Accademia degli Orti Oricellari: vi convennero, almeno fino al 1523, tanti illustri personaggi della Firenze colta e potente, compreso Machiavelli. Nel 1523, però, le stanze del palazzo furono sede della congiura contro il Cardinale Giulio de Medici: la trama fu scoperta, i cospiratori dispersi e anche uccisi, la dimora venne devastata. E, ovviamente, l'Accademia cessò d'esistere.

La proprietà del palazzo passò a Bianca Cappello, favorita di Francesco de Medici, poi appartenne per lungo tempo alla stessa famiglia dominante. Verso il 1640 vi abitò il cardinale Giovan Carlo de Medici che aveva innato il gusto per le opere grandiose e per le belle arti: ampliò infatti l'edificio e soprattutto lo abbellì di affreschi preziosi. Tra questi, quello famoso di Pietro da Cortona: la magnifica "Allegoria della Quietè" affrescata nel 1642.

L'opera di Pietro era in buona compagnia poiché nelle sale della sua dimora, il Cardinale Giovan Carlo radunò capolavori di Raf-

dire, poiché sono chiusi) della "quietè" di Pietro, una delle poche opere rimaste per fortuna intoccate tra tanti e tali sconvolgimenti.

Pietro Berrettini, dicevamo, la dipinse nel 1642 ovvero durante il secondo soggiorno fiorentino. Si tratta di un'opera che per lungo tempo è rimasta nell'ombra, addirittura non segnalata nelle guide alla città.

Alcuni documenti rinvenuti negli ultimi anni gettano un pò di luce sulla storia del capolavoro. Si deve a Bernardino Ricci, detto il Tedeschino, questo contributo di informazioni: una fonte davvero singolare poiché Ricci era un "buffone di corte" al servizio di Ferdinando II de Medici. Nella sua multiforme attività, questo giullare intelligente svolgeva anche mansioni di uomo di fiducia, messaggero e confidente. Ebbe dimestichezza anche con il cardinale Giovan Carlo con cui scambiò numerose lettere: in almeno due di esse si parla di Pietro. Il cardinale, da Roma, aveva incaricato il Tedeschino di tenerlo informato sull'attività del maestro cortonese impegnato ad affrescare il palazzo. Nel gennaio del 1643 il Tedeschino gli scrive: "serenissimo principe, mio Signore, promesse di scrivere a V.A. la partenza di Pietro da Cortona; venardi finiscie al Giardino di Vostra Altezza la figura che aveva cominciato e domenica partirà alla volta di Roma...": la lettera è datata 17 gennaio, quindi ci fa desumere che l'affresco della Quietè sia stato terminato il 23 successivo.

Un'altra missiva, curiosa, segnala invece la partenza di Pietro dopo quella data: il maestro se ne va da Firenze velocissimo, partendo a cavallo appena finito l'affresco, disdegnando la lettiga che il cardinale Leopoldo de Medici gli aveva offerto e mandato per rendere più agevole il viaggio verso Roma. Il

LE SIMPATICHE PUBBLICITÀ DI UNA VECCHIA GUIDA

Concludiamo la presentazione di queste vecchie pubblicità che sono state inserite nella Guida artistica illustrata di Cortona del 1912. Sono pubblicità di tipo commerciale con i caratteri tipografici tipici dell'epoca arzigogolata. Co-

me potrete verificare sono tante e relative quasi tutte ad attività commerciali del centro storico. Sono molto simpatiche le caratterizzazioni che vengono presentate per ogni singolo negozio, con uno stile che non è più attuale. Buona lettura!

Pallotti Attilio	Via Nazionale
PASTIFICIO A VAPORE	
Specialità Pasta all'ovino ad uso Napoli - Deposito Risi e Farine.	
Nibbi & Galeazzi	Piazza Vittorio Emanuele
IMPRESA IMPIANTI ELETTRICI	
Rappresentanza di qualsiasi articolo attinente all'elettricità.	
Matini Emma	Piazza Alfieri
HÔTEL NATIONAL	
Esposizione a pieno mezzogiorno - Veduta dello splendido panorama della Val di Chiana e del Lago Trasimeno. Si fanno pensioni.	
Lorenzini Alfredo	Via Benedetti 1-12
PIZZICHERIA	
Lavorazione di carne suina - Formaggi Esteri e Nazionali - Vini - Olii - Conserve alimentari	
Società Cooperativa di Consumo	
PANETTERIA (Via Dardano)	MACELLO (Via Guelfa)
Succursale in Camucia per la rivendita di generi alimentari.	
Meucci Oreste	Piazza Vittorio Emanuele
CHINCAGLIERIE	
Metalli - Articoli smalto per uso domestico - Mobili in legno e ferro.	
Ditta Pietro Salvini	Via Nazionale
Casa fondata nel 1820	
DROGHERIA - CERERIA - MESTICHERIA	
Premiata Fabbrica Confetture e Panforti Coloniali - Liquori - Olio d'oliva del proprio frantoio a vapore Carburante di calee - Benzina - Deposito di Olii lubrificanti.	
Corsi Amerigo	Piazza Vittorio Emanuele
PRIVATIVE	
Articoli da fumatori - Cartoleria - Cancelleria - Cartoline illustrate.	
Brunacci Pasquale	Piazza Vittorio Emanuele
DROGHERIA E LIQUORERIA	

Meucci Oreste	Piazza Vittorio Emanuele
OGGETTI FOTOGRAFICI ED OTTICI	
Riparazioni.	
Magi Guglielmo	Via Nazionale
CALZOLERIA	
Assortimento completo. - Articoli per calzoleria. - Ultima novità della stagione. Solidità ed eleganza.	
Tipografie Riunite	Via Nazionale
STABILIMENTO TIPOGRAFICO	
Libri - Opuscoli - Lavori commerciali e di lusso Deposito di stampati per Opere Pie ed Amministrazioni rurali. Sezione di Legatoria annessa allo Stabilimento.	
Polvani Annunziata	Piazza Vittorio Emanuele
MOBILI, LETTI, LEGNAMI DA COSTRUZIONI	
Grandiosi magazzini per deposito di mobili delle primarie case di Milano, mobili da salotto in mogano ecc., lana, crine, vegetale.	
Lunghini Giuseppe	Via Benedetti
LEGATORIA DI LIBRI	
Lavoro accurato in ogni genere di legatura - Confezioni e riparazioni di astucci.	
Fieri Fierli U.	Via Nazionale 12
FOTOGRAFIE	
Fotografie su carta di qualunque tipo - Ritratti - Riproduzioni - Ingrandimenti Collezione artistica dei principali quadri e monumenti di Cortona.	
Salvoni Pindaro	Via Nazionale
LIBRERIA - CARTOLERIA - CHINCAGLIERIA	
Giocattoli - Mercerie - Guarnizioni - Stoffe per blouses Trine e Ricami - Pelliccerie Oggetti per regalo delle principali case estere Deposito ed abbonamento alla lettura della musica - Nolo o vendita di strumenti - Pianoforti - Armonium - Organi - Piani automatici ed elettrici delle principali Case Italiane ed Estere.	
Billi Enrico	Borgo S. Domenico 15
AGENZIA DI COMMISSIONI E PUBBLICITÀ	
Vendita, compra e verifica di obbligazioni dei prestiti a premi italiani ed esteri. Ufficio speciale per informazioni commerciali - Rappresentanza.	
Brunacci Sorelle	Piazza Vittorio Emanuele
MERCERIE	

L'Università Americana di Cleveland

L'University School è una scuola privata maschile in preparazione per l'Università. In America è considerata di alto livello accademico. Un coro di cinquanta voci e i professori sarà in Italia dal 19 al 30 marzo 1999.

Giungerà a Roma nella mattina del 20 marzo e la prima tappa sarà a Cortona dove nella serata di domenica 21 marzo alle ore 21,00 si presenterà alla popolazione cortonese con un concerto in S. Domenico.

INDIFFERENZA!

Era una bella giornata di sole, mercoledì 3 febbraio: dopo i giorni precedenti, tormentati dalla neve, da un vento gelido, quella mattina così tersa e con una temperatura relativamente gradevole, sembrava davvero un "miracolo", come ha osservato una signora seduta accanto a me in attesa del treno per Firenze.

Anch'io ho parlato di miracolo quando il treno delle 10.27 è arrivato puntuale, ma dentro di me, nonostante il sole e la puntualità del treno, sentivo un'inquietudine di cui, purtroppo, più tardi, avrei capito il significato. Il sole, che di solito ha il potere magico di rasserenare gli animi malinconici, non ha tuttavia altrettanto forza per lenire le sofferenze e la disperazione straziante di chi ha perso ogni appiglio per tirare avanti: una frase retorica, ma, in fondo, innegabilmente vera, perché la speranza di una vita decente è un sentimento fondamentale dell'essere umano, insito nella sua stessa natura. Quella mattina una persona, chissà da quanto tempo, non nutriva più, in modo assoluto e irreparabile, alcun desiderio e aveva deciso di stroncare il suo percorso di vita troppo amaro e inesorabile. Tra San Giovanni e Figline abbiamo "sentito" (credo soprattutto noi viaggiatori delle prime carrozze) uno strano rumore, un impatto con qualcosa al momento indefinibile che ha fatto pensare ad un possibile deragliamenti, almeno io ho avuto questa impressione.

Il treno si è subito fermato: alcuni di noi si sono affacciati ai finestrini ed io ho visto, in una strada tra i campi sotto la ferrovia, un'auto dei carabinieri. "Che coincidenza!" ho pensato. Dopo pochi minuti un controllore è passato dicendo che avremmo dovuto aspettare prima di ripartire, perché qualcuno si era buttato sotto il treno. Intorno a me non ho visto alcun segno di emozione; ho avvertito solo un senso di sbigottimento, ma soprattutto tanta curiosità al limite della morbosità.

Infatti diverse persone sono rimaste affacciate ai finestrini fino a che non siamo ripartiti, cioè fino a che l'autobulanza di Figline non ha portato via quello che restava del suicida. Un carabiniere non si è trattenuto dal raccontare i dettagli macabri del recupero del corpo, dimostrando una grande mancanza di rispetto sia per il morto che per i viaggiatori e un incredibile cinismo. La persona che si era tolta la vita era un extracomunitario di 33 anni che i carabinieri avevano visto camminare presso i binari.

Mi chiedo: perché non sono intervenuti? Cosa ci faceva quella persona lungo i binari?

Poteva fare un attentato o suicidarsi: entrambe le ipotesi avrebbero dovuto spingere i carabinieri ad agire per allontanarlo da lì, ma ciò non è stato fatto. Perché? Nessuna delle persone che erano nel mio scompartimento ha avuto almeno una parola di pietà per quella vita, nessuno ha espresso niente che potesse far pensare anche ad un minimo di conside-

razione per il suicida.

Il giorno dopo LA NAZIONE ha riportato la notizia in breve con le iniziali della vittima, F.H., specificando che si trattava di un tunisino. Un' unica spiegazione sta alla base di tutta la situazione: la generale indifferenza verso gli altri, specialmente verso coloro che si trovano in difficoltà, che i mass media, in particolare la Tv, hanno ormai da tempo radicato nello animo umano. Cinismo e indifferenza dominano le relazioni umane: per superarli è necessario un lavoro personale di ascolto della propria coscienza, per coltivare il rispetto verso l'altro e l'attenzione ai suoi bisogni, ricordando che chiusura e menefreghismo non portano a niente, se non ad inaridire l'individuo.

Il gesto di F.H. mi ha spinto a fare queste considerazioni e a riflettere sul problema dell'indifferenza. Mi permetto di invitare anche i lettori de L'ETRURIA a riflettere sopra: la morte di F.H., così, avrà un senso.

Serena Carresi

Decedeva il 16 febbraio

DON BRUNO FRESCUCCI

Caro don Bruno, da dieci anni non la vedo, ma penso spesso a Lei. È stato per me un personaggio interessante.

Ricorda il 1978, quando quel prete stampò un libretto contro il professor Mario Salmi e me dedicandoci una bara e lo vendette ai suoi studenti a 150 lire la copia? Mi precipitai a casa sua in ebollizione ché Lei gli aveva fornito i miei dati. Mi resi subito conto che era stato ingannato, ma

Lei con mio marito per parlare dell'accaduto. Potevamo non ridere? Lei sbottò in una di quelle espressioni tipiche: "Quelli non sono gli ustrina! Scommetto che lo sa anche la serva del proprietario del palazzo da cui si vedono, perché Annibale di certo avrà dormito con lei".

Caro don Bruno, Lei non era un genio, ma era geniale. Ed era onesto, particolare non da poco nel nostro mondo di campagna dove si arraffa volentieri. Sa cosa



ero ormai troppo arrabbiata. Uscii sbattendo i tacchi e Lei, di rimando, sbatté per terra il basco.

E la sudata memorabile di quel pomeriggio estivo per vedere i pozzi crematori di Annibale? Giunti sul posto, la cosa più esilarante fu la faccia da pesce che fece l'Esperto esclamando: "Sono questi gli ustrina? Non è possibile!". Il giorno seguente venni da

penso a volte: avrà incontrato Annibale? Cosa si saranno detti? Forse un giorno me lo dirà e rideremo insieme della "bub-bola" dei pozzi scavati per la battaglia del Trasimeno. Buona vita in Cielo!

Nella Nardini Corazza

SPIGOLATURE

Aneddoti, ricordi e pensieri
a cura di G. Carloni



❖ L'incongruenza delle parole. Senza arrivare alle forzature di Petrolini quando proponeva di sostituire alcune parole: "intestino, anziché cervello, in quanto contenuto nella testa";, impancino, perché contenuto nella pancia", è indubbio che ci sono alcune espressioni che, francamente, non convincono. Ricordo che un tempo era di uso corrente la locuzione "giovane di studio" per indicare l'impiegato o commesso di uffici professionali. Anche nell'ufficio di mio padre ce n'era uno e, quando cominciai a crescere e a capire, mi accorsi che quel "giovane di studio" era vecchio e - Dio l'abbia in pace - fisicamente non gradevole.

❖ Ottobre 1960. È mio l'incombente di accompagnare al primo giorno di scuola, in prima elementare, l'Antonella. Con la Fiat 600 bicolore ci arrampichiamo fino davanti alla scuola femminile di Via S. Marco, dove sosta una folla di genitori e bambine. L'Antonella, durante il breve viaggio,

era rimasta seria e assorta; scendendo dalla macchina le raccomando di stare tranquilla e di non preoccuparsi; ma proprio dopo queste mie parole le sgorgano, copiose e inaspettate le lacrime. Poi, improvvisamente, vide una bambina sua amica vicino all'ingresso della scuola, e il rubinetto delle piccole lacrime di colpo si chiuse, e il suo bel visino si illuminò di un sorriso dove c'era tutto il candore, la speranza e la felicità dei suoi sei anni.

❖ Nel lontano ottobre 1957 fui invitato per la prima volta a partecipare, quale legale, alle Adunanze del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cortona, partecipazione che doveva protrarsi ininterrottamente per 37 anni. Ero un professionista davvero giovane, convocato in un consesso di anziani e notabili che davano soggezione, e una volta le persone di una certa età e di una certa condizione sociale ispiravano più rispetto di oggi. E dunque, mi sentivo timoroso e titubante; e a dare una specie di colpo di grazia in questo senso, intervenne, pur animato dalle migliori intenzioni, il Presidente del Collegio Sindacale, il rag. Dino Paolelli, noto e valoroso professionista, il quale mi disse: "Giovannino, tu ti metti qui vicino a me e zitto!".

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

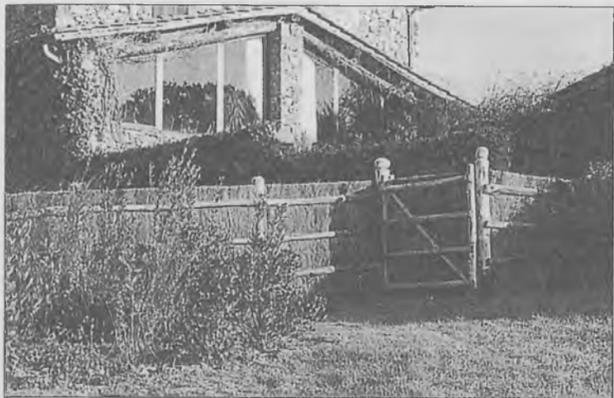
GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

CONSUTEL S.B.S.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

ERICA: NON SOLO SCOPE

Le colline cortonesi, famose per le molte varietà di piante, arbusti, erbe e fiori; ospitano, a certe altitudini, anche la grande famiglia delle ericacee: piante prevalentemente arbustive, che contengono una sessantina di generi e circa milloventotto specie, largamente diffuse su terreni acidi. Fanno parte di questa estesa famiglia: il conoscia-

tissimo mirtillo, il rododendro, le azalee. Ma l'erica è anche conosciuta perché viene comunemente usata per la formazione delle scope per gli usi che tutti conoscano.



Beatrice e Gabriella di Camucia, due splendide signore, ci hanno offerto un dettagliato ragguaglio su

tutte le fasi operative concernenti le scope di erica, dalla loro produzione, alla elaborazione, alla immissione sul mercato. Dopo il taglio operato, come abbiamo già detto, sulle colline cortonesi, a volte anche in quelle del vicino territorio perugino o senese, le scope sono raccolte in fasci e vengono condotte in una semplice, ma efficace "fabbrica artigianale".

Qui vengono aperte, pulite da impurità e sistemate in "piani": uno strato piatto formato da rametti di femmina; una parte media, i maschi, e una parte superiore, più corposa detta "pancia" il brenzo. Questa parte permette alla scopa di avere spessore e corpo e quindi

una facilità di raccolta della spazzatura.

Quest'ultima parte si chiama anche "zampa di lepre", (dove si evidenzia una peluria più fitta e più corta). I rametti vengono stretti e legati a tre livelli, con filo zingato.

Tagliate e pareggiate le scope sono pronte per essere confezionate per la spedizione.

I manici verranno poi inseriti dagli operatori, secondo l'uso a cui si vorranno destinare.

Gli scarti, che ovviamente vengono utilizzati, sono richiesti da panifici per i forni, da privati, o in qualche caso servono per i drenaggi dei terreni.

Il genio manageriale di Beatrice e Gabriella ha permesso il lancio sul mercato di un nuovo uso per l'erica.

Questo straordinario arbusto

può essere adoperato: per pennelli per cancelli, per recinzioni, per coperture di ambienti per ricovero animali o per relax estivi. Il "Natural Cover" pertanto è la parola tecnica che risponde a questi svariati usi, che aggiungono natura alla natura. L'erica è resistente, impermeabile, coibente, leggera e dà quel tocco naturalistico, sempre più ricercato.

Nella ditta di produzione di Erica e scope di Beatrice e Gabriella lavorano saltuariamente alcune donne che attendono alle varie fasi della lavorazione; Dino Faralli, responsabile di tutte le operazioni lavorative, svolge il suo lavoro da vari anni, con competenza, maestria e forte passione, ed è sicura garanzia di ottima produzione per la ditta, che esporta i prodotti in tutta l'Italia.

Ivan Landi



Un regalo in occasione della sua festa

IL NUOVO OSPEDALE "S. MARGHERITA"

Cari Amministratori, fateci un pensiero

Il 22 febbraio, '99 sarà ricordato per la consueta festa di S. Margherita, bagnata da abbondante pioggia, rinfrescata da un gran vento, coronata da una spruzzata di neve sulla cima di S. Egidio.

Sarà ricordato perché a celebrare solennemente per la prima volta la nostra Santa patrona è stato mons. Gualtiero Bassetti, nuovo Vescovo Diocesano. Vorremmo tanto che fosse ricordato anche per la partenza di una iniziativa, forse piccola, ma comunque utile per far memoria del frutto più bello della conversione di Santa Margherita: l'Ospedale degli Infermi.

Cortona ha un Ospedale (sarebbe forse meglio dire "aveva") dovuto alla sensibilità e al coraggio di una donna che, in pieno Medioevo, comprese quanto l'esperienza religiosa seppur toccando vette mistiche indicibili doveva poi concretizzarsi nell'amare il prossimo come se stessi, a partire dai più piccoli, dai più bisognosi.

Quell'Ospedale, ormai poco consono all'utilità odierna, è in avanzato smantellamento. Le premesse per vederne uno efficiente e nuovo, dopo infinite parole, promesse, delusioni, nuove promesse e finalmente firme, stanno per vedere la propria conseguenza: il "Mono-

blocco della Fratta".

Ora, si sa che - talvolta - il nome delle cose è irrilevante nella loro funzione pratica (quando lo spazzino è divenuto "operatore ecologico", non è che abbia smesso di spazzare), però quando dietro ad un nome c'è una storia di sette secoli, allora un pensiero ci si potrebbe fare, tanto più che l'alternativa quale sarebbe? "Monoblocco della Fratta"?

Non sono né il primo, né il più intelligente tra quanti, amici e non, hanno avuto l'idea di vedere il nome di "Santa Margherita da Cortona", fare bella mostra di sé sulla facciata dell'Ospedale prossimo venturo. Non per altro, per memoria di una fede che è divenuta misticismo, per diventare dono, non sarebbe male che lo si ricordasse.

Cari Amministratori, non so chi se ne occuperà o se qualcuno se ne sia già occupato, ma visto che i festeggiamenti del centenario margaritano appena concluso, sono coincisi con la quasi chiusura dell'Ospedale fondato dalla nostra Santa; cercate di riparare: fatele questo regalo, intitolatele il nuovo Ospedale. Vedrete che, sotto quel nome oggi così in alto, forse l'Ospedale si farà prima e state certi, funzionerà meglio.

Grazie per l'attenzione di chi vorrà averne.

Giuseppe Piegai

RICCIO

Ha voluto tornare al suo paese

UN UOMO CHE IL MONDO CI HA INVIDIATO

Negli Istituti Ortopedici Rizzoli a Bologna vengono offerte ai pazienti le migliori garanzie di assistenza e le terapie più avanzate. Lì si sperimentano e mettono a punto tecniche originali e materiali innovativi che permettono di intervenire nel modo più adatto sia su casi semplici che sui più delicati interventi di chirurgia. E lì ha lavorato per lungo tempo il professor Mario Campanacci con una équipe di altissimo livello. Sempre ricercato per la sua

all'anno) il Professore non si è mai risparmiato, sorretto dalla sua scienza e dalla fede in Dio; forse non ha mai badato a se stesso per salvare gli altri.

Un mese fa è morto proprio in quell'ospedale dove fino all'ultimo aveva dato il meglio di sé. Aveva detto ai suoi cari che desiderava tornare nel paese d'origine, al Riccio di Cortona. Lì da bambino aveva trascorso tante ore felici con i fratelli Luciano e Ilaria e con la nonna Olga, la straordinaria nonna paterna che, rimasta vedova, si



competenza, celebrato all'estero per la sua bravura, ha avuto l'onore di veder denominata "malattia di Campanacci" (Campanacci's disease) la sua scoperta sul tumore del malleolo.

Molti cortonesi sono ricorsi a lui per casi difficili e lo rimpiangono perché hanno perduto un clinico eccezionale e un amico. A volte i tempi di attesa sono stati lunghi a causa delle numerose richieste, ma nessuno è stato mai trascurato. In quel lavoro a pieno ritmo (al Rizzoli si contano dodicimila ricoverati

era dedicata al figlio Domenico e ai nipoti. Nell'ultima estate Mario Campanacci ha scritto un ricordo di Lei, ricco di gratitudine e di amore.

Nella Nardini Corazza

Nella foto: Il professor Campanacci con la sua équipe al Rizzoli.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CAMUCIA

Nel negozio dei F.lli Tarquini

CORSI DI DECORAZIONE ED INVECCHIAMENTO



Si svolgeranno a Camucia nelle serate di mercoledì 24 marzo, mercoledì 31 marzo e mercoledì 7 aprile a partire dalle ore 20.00.

Questi corsi e dimostrazioni di decorazione su vetro, decorazioni su stoffa, invecchiamento e craquelé sono tenuti da insegnanti altamente qualificati nella sede del negozio dei fratelli Tarquini in via Lauretana 53/55 a Camucia.

Avranno la durata circa di tre

ore ed il costo a serata è di L. 30.000. L'allievo riceverà gratuitamente il materiale necessario per lo svolgimento del corso e rimarrà proprietario del lavoro che riuscirà ad eseguire. Successivamente godrà di un particolare sconto sugli articoli di belle arti presenti nel punto vendita dei fratelli Tarquini.

Non è obbligatorio partecipare a tutti e tre le serate, ma si potrà scegliere a quale corso partecipare. In questo caso il pagamento avverrà solo all'inizio della serata per l'esperienza alla quale si è aderito.

Essendo limitato il numero dei partecipanti che potranno aderire per motivi organizzativi, è consigliabile che chi fosse interessato si rivolga ai fratelli Tarquini telefonando al numero 0575 60.34.90 oppure al cellulare 0339 42.97.600.

L.L.

Il filo di Arianna

di zia Marta

TEMPO DI "FUORI VERDE"

Natale ormai è passato, Carnevale anche, le feste sono finite, è tempo di Quaresima, tempo di "fuori verde"! Mi è tornato in mente l'altro giorno, mentre guardavo una siepe di bosso, questo gioco che facevamo, giusto nei giorni di Quaresima, quando eravamo bambine: nascosto dentro al calzettone un rametto verde che si mostrava soltanto all'intimazione delle altre compagne: "fuori verde"! E guai a non averlo, era subito penitenza.

Se penso a tutti i costosi giocattoli con i quali giocano oggi, dopo un po' già sazi e annoiati, salvo eccezioni, i nostri bambini o comunque la maggior parte di loro, son contenta d'esser stata piccola alcuni... anni fa e di aver giocato per tutta l'infanzia con un'unica bambola di pezza dallo splendido viso di biscuit (altro che Barbie!) E ne ricordo tanti altri di giochi, che naturalmente ignorano i ragazzini e le ragazzine di oggi e che sono noti soltanto ai compagni d'età di zia Marta. Per esempio "la campana" o 10-20, come si chiamava: su e giù sul selciato o sulla terra rigorosamente divisa in quadrati, saltellando su un piede solo senza "bruciare" che stà per toccare le linee tracciate; o anche "sassolino": 5 bei grossi sassi che, con abilità da prestigiatore, facevamo volteggiare tra le mani senza farli cadere. E palla forte?, sventole che ci arrivavano in pieno petto, ma che importava, arrossate, sudate, senza un pensiero al mondo non vedevamo l'ora di giocare ancora. Quando invece si decideva di stare un po' ferme e di riposarci, si giocava, sedute in fila su una panchina a anello stretto, a indovinare verbi o indovina film oppure alle "belle statue": allora ognuna di noi cercava un luogo dove mettersi in una posizione il più possibile aggraziata e rimaneva immobile finché la compagna che fungeva da giudice non aveva scelto la posa più bella.

Di tutto questo oggi qualcuno forse sorriderà con ironia, o forse penserà che erano solo poveri e semplici giochi; ma non è stato così per noi né allora né ora che sono diventati dolci, teneri ricordi di una stagione quasi felice che per fortuna abbiamo vissuto.



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Dalle origini

LA DC ARETINA, LA PRIMA SEZIONE DC A CORTONA

Sabato 20 febbraio, nella Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona, il presidente prof. Sergio Angori ha presentato il libro del dr. Agostino Coradeschi: "LA DC DELLE ORIGINI - Il partito democratico cristiano aretino dalla resistenza al 18 aprile 1948". Relatore il prof. Camillo Brezzi docente di storia contemporanea all'Università degli Studi di Siena. Il relatore ha trattato con efficacia e colore il corpo volume; elogiando, più volte, lo stile dell'autore, che mai si è lasciato trasportare dall'"avvenimento politico", ma anzi ha effettuato una capillare analisi cercando di superare il contingente e di dare una visione molto indipendente e quindi storicamente pertinente.

A volte può capitare di essere "coinvolti", ma Agostino ha centrato le problematiche, cercando valutazioni che superano "politiche di parte".

Il folto gruppo di presenti è rimasto affascinato dal "racconto" dell'ing. Andrea Bianchini, che, con viva commozione ha parlato della sua esperienza cortonese, vista in qualità di uomo cattolico-politico, che ha partecipato alla nascita della Democrazia Cristiana

a Cortona.

La Democrazia Cristiana, ebbene, aprì la sua prima sezione provinciale proprio a Cortona il 4 luglio del 1944, ed elesse i suoi quadri direttivi: primo segretario fu nominato Luigi Mirri, uomo dice il Bianchini dotato di grande umanità, disposizione verso il prossimo, uomo di indubbia moralità.

La DC ebbe nelle prime consultazioni elettorali il 22,6% dei suffragi, ed ebbe nella formazione del Governo comunale un assessore effettivo: Gion Battista Pasqui ed uno supplente Oberdan Scarpocchi.

I soci che all'inizio erano solo trenta, ben presto raggiunsero e superarono le 200 unità, segno di una larga adesione di base a questo nuovo partito cattolico, che aveva assunto in se tutti i principi, le idealità e le finalità del partito popolare.

Ruolo importante fu svolto dalla chiesa, anche attraverso i suoi principali esponenti, tra i quali il Bianchini cita spesso mons. Giovanni Materazzi, ed anche molti parroci delle campagne. Parroci che erano e vivevano con la gente, con quella più semplice, più provata dalla lunga

ed assurda guerra. Stimolo anche per noi, alle soglie del 2000, l'essere vicino alla gente che

lavora, alle classi più povere, a quelle con i vari e veri bisogni.

Ivan Landi

CORTONA

Carnevale impazza

TANTA ALLEGRIA ALLA MATERNA

In un mondo dove tutto viene dato per scontato e dovuto, anche a nome dei genitori dei bambini della Scuola Materna di Cortona, vorrei ringraziare sentitamente le Maestre, il cuoco, la signora Tavanti e tutti coloro

Tra balli, giochi organizzati dalle maestre, pastasciutta per tutti preparata dall'abile cuoco Piero e dolci preparati da alcune mamme, i bambini e anche i genitori hanno trascorso tre ore di grande allegria.



che hanno collaborato per organizzare la bella festa di Carnevale che si è svolta nella suddetta scuola il 15 febbraio alle ore 17, al di fuori dell'orario scolastico.

Il tutto accompagnato dalle note gioiose della fisarmonica suonata da Alfio.

Grazie care maestre.

Un genitore

S. Margherita ricordata ne "Il Giornale"

Da quanto ci è dato sapere è stato l'unico giornale a dedicare, un trafiletto di oltre trenta righe su due colonne dedicate alla Santa Cortonese. Ricorda che è nata da contadini di Laviano, che rimase presto orfana di madre, tutte le sue vicissitudini e come approdò nella città cortonese, che l'accoglie benevolmente, per diventare la Santa che tutti conoscono.

TANTI AUGURI Sig.ra SONIA ZAZZA

Sabato 20 febbraio scorso, le Colleghe, i Volontari ed il Magistrato della Misericordia di Cortona hanno festeggiato la sig.ra Sonia Zazza che con decorrenza 14 febbraio, ha cessato di essere dipendente della Misericordia, dopo quasi 15 anni di collaborazione, prima come volontaria e poi come dipendente a part-time; rapporto di lavoro che non ha conseguito alcun trattamento pensionistico come abbiamo potuto appurare. La sig.ra Sonia ha ringraziato tutti per

la manifestazione di stima, ricevuta e per l'encomio rilasciatoLe dalla Misericordia ed ha confermato la sua disponibilità a collaborare ancora quale Volontaria, così come aveva iniziato. Il Magistrato si è detto felice di poter continuare ad usufruire di tale collaborazione. La Redazione si associa alle felicitazioni espresse dalle colleghe, dai Volontari e dai Consiglieri ed esprime il suo plauso per l'attaccamento alla istituzione cortonese della sig.ra Sonia, che cortonese non è.

FIOCO AZZURRO

Antonio Pistoia

La nonna Anita Zenone Sposato annuncia agli amici con gioia immensa la nascita del nipote Antonio (era anche il nome del suo defunto marito, già direttore della Cassa di Risparmio di Firenze Ag. di Cortona).

Nel rallegrarci con la nonna estendiamo le felicitazioni alla mamma Laura Sposato e al padre Marco Pistoia.

Daniele Lombardi

Per la ormai famosa legge sulla privacy, le nascite dei nostri bambini nel comune di Cortona vengono comunicate saltuariamente e solo quando qualche genitore o soprattutto qualche nonno ce ne da comunicazione. E' questo il caso di Daniele Lombardi che è nato il 18 dicembre 1998. Facciamo gli auguri più cari ai genitori Anita Sciarri e al padre Luigi Lombardi. Un affettuoso augurio anche ai nonni che con l'arrivo di Daniele si sentiranno sicuramente più giovani e più in forza per aiutare la neo-mamma.

MONTECCHIO

Su iniziativa dei genitori

CARNEVALE DEI BAMBINI

Con l'infortunio occorso al nostro parroco sembrava che questa simpatica manifestazione dovesse naufragare o essere sospesa.

In realtà, lo spirito di sacrificio e l'intraprendenza di suor Chiara, superiore delle suore francescane di S. Margherita, hanno superato ogni ostacolo.

Chiamate a raccolta le mamme dei bambini del catechismo e interessate le famiglie della parrocchia più impegnate spiritualmente, l'iniziativa, ormai tradizionale, si è svolta regolarmente l'ultimo sabato del periodo di Carnevale, il 13 febbraio 1999.

Fin dal primo pomeriggio la sala parrocchiale riccamente addobbata da numerosi festoni

da un gruppo di volenterose signore, è stata invasa da molti bambini che sfoggiavano i costumi delle più rinomate maschere italiane.

Un ricco repertorio di giochi e fantastici accorgimenti carnevaleschi, con coriandoli e danze, hanno coinvolto bimbi mascherati, genitori e pubblico presente.

Due ore di sana ricreazione concluse con la tradizionale strufolata.

La stagione, addolcita da un tenue tepore, dopo rigide giornate invernali, ha premiato la buona volontà delle organizzatrici e reso felici i nostri ragazzi.

d. P.B.

La bella poesia

"L'inesausto verso"

Come ai tempi fulgenti
dei primordi
quand'era presto
eppure lieve il passo
scevra la mente
e l'anima gaudiosa
benché ratta s'avanzi
e giorno dopo giorno
vieppiù incomba
la stagione estrema
appena ieri
anni luce lontana
anche oggi scaturisce
vivido e cristallino
l'inesausto verso:
quest'angelo soave
prezioso ed essenziale
che sospira il rimpianto
al vespro dà sorriso
e la malinconia
rende felice
rattiene l'orologio
sublima l'intelletto
racconta l'infinito
e di sovente dona
un'esaltante
briciola d'eterno.

Mario Romualdi

Poesia di una breve storia d'amore

Il grido

Ho gridato il tuo nome
per tutto il mio viaggio

Ho rimato il tuo nome
con la parola AMORE

Ho creduto che tu eri
accanto a me

Ho cantato con gioia
il tuo nome

Ho gridato, poi all'improvviso
il tuo volto mi è sparito

Ho cercato d'immaginarli
ma tu non c'eri più

Ho gridato.....
Ho gridato.....

Anonimo di fine novecento

La mia meravigliosa veste

Oh non toglitemi
la mia meravigliosa veste
d'erbe piccoli fiori siepi silvestri.
trame d'acque limpide e muschio dei fossi,
moniti irresistibili
del silenzio dei vertici,
raggi di cieli aperti ad albe intramontabili.
Ritorni
quella creatura povera che sono,
che ricca feci incomparabilmente
di queste meraviglie.

Valeria Antonini Casini

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Per la neve e il gelo

ANAS E PROVINCIA VERAMENTE ATTIVI

Il freddo pungente che ha dato quest'anno completa credibilità al significato dei cosiddetti "giorni della merla" e che si è poi intensamente rinnovato con nevicate e gelo nella seconda settimana di febbraio non ha provocato a Mercatale quei disagi ai quali, in altre invernate, la popolazione si era dovuta adattare.

Doverosamente soliti a segnalare le disfunzioni o, con sincero piacere, a riconoscere l'efficienza dei servizi, dobbiamo dare atto stavolta che il disagio nella zona è stato in gran parte evitato dall'ottimo funzionamento dell'apparato addetto alla viabilità.

Grazie infatti al personale e ai mezzi dell'Anas e provinciali, la valle non ha conosciuto, nemmeno per poche ore, le difficoltà dell'isolamento.

Sin dai primi momenti di tormenta, iniziata a tarda sera, è stato un continuo via vai di ruspe e spargi-sale che hanno consentito un quasi regolare scorrimento di veicoli, sia nei tratti di pianura come in quelli di montagna.

Naturalmente positivi i commenti della gente, la quale ha palesemente dimostrato la propria soddisfazione e il vivo apprezzamento.

M.R.

MERCATALE

La Misericordia

NUOVA RIUNIONE DEI CONFRATELLI

La sera dell'8 febbraio u.s. si è svolta nei locali della canonica di S. Donnino una riunione di tutti i soci della Misericordia di Val di Pierle. Questa Confraternita, che come è noto comprende i volontari dell'intera vallata, sia del territorio umbro che toscano, ha inteso decidere, nel corso della seduta, su alcuni punti messi all'ordine del giorno dal governatore Giorgio Riganelli, il quale, essendo divenuto ora libero da pesanti impegni di lavoro, può ancora meglio operare ai fini dell'Associazione, da lui guidata con encomiabile dedizione sin dall'inizio.

Per prima cosa, trattando il

rinnovo delle nomine, sono state riconfermate all'unanimità - con l'accettazione degli interessati - le cariche sociali riguardanti i magistrati, i sindaci revisori e i probiviri.

Passando al secondo argomento dell'ordine del giorno e relativo alla programmazione delle manifestazioni, è stato stabilito di festeggiare anche quest'anno la ricorrenza di S. Giuseppe mediante l'offerta al pubblico delle tradizionali frittelle di riso e "torcolini all'uvetta" da effettuarsi il prossimo 14 marzo ai giardini del mercato. Per il mese di giugno è stata fissata inoltre la seconda edizione della "Festa del Volontariato", che avrà luogo a Lisciano Niccone con celebrazione della S. Messa, cerimonie commemorative e pranzo sociale. L'invito alla partecipazione comprenderà anche le delegazioni del volontariato di sezioni limitrofe. Sempre a Lisciano, nella piazza del paese, si terrà poi in settembre o in ottobre la festa della "torta al testo" assieme ai fagioli con le cotiche. Sempre in merito alle manifestazioni, alcuni soci hanno infine avanzato la proposta di effettuare qualche gita ben programmata ai fini ricreativi e culturali.

Al terzo punto, riguardante l'impiego dei volontari, è stata confermata la piena disponibilità dei soci-autisti all'effettuazione dei trasporti di ammalati con i mezzi in dotazione alla Misericordia di Val di Pierle.

Dopo la discussione dei vari argomenti è seguita una cena sociale (a spese di ciascun partecipante), durante la quale il Governatore ha pronunciato parole di soddisfazione e di ringraziamento verso quanti hanno sinora sostenuto e continuano a sostenere con viva e concreta partecipazione questa Confraternita, che unisce in ammirabile collaborazione i volontari di tutta la Valle.

M. Ruggiu

MERCATALE

Maschere, coriandoli

TRAMONTANA AL CARNEVALE



Carnevale senza rilevanti novità quest'anno a Mercatale nella sua 21ª edizione allestita come sempre dal Comitato delle Maschere. Popolare veglione la sera del 12 febbraio e solita sfilata di carri e trenino domenica 14, purtroppo aversata da un gelido vento di tramontana e da una resistente cornice di neve. Altre mascherate e balli hanno divertito adulti e bambini in due separate festiciole.

M.R.

Topònimi

Nomi di luogo del territorio cortonese

RONZANO

Si trova nella Val di Chiana occidentale presso la confluenza del torrente Esse con il Mucchia. Secondo il linguista G.B. Pellegrini il luogo ha preso il nome da una famiglia romana: gli Arunci, un cui membro *Aruncius* avrebbe avuto lì una proprietà agricola. Quindi *Ronzano* significa podere di Aruncio. L'appartenenza è indicata dal suffisso *-ano* (Runcianum, poi Ronzàno). Nel sito esiste, ormai irricognoscibile, una antica chiesa

dedicata a S. Biagio che, una volta, era al confine con le regie proprietà di Creti. Nei pressi sorgeva un monastero documentato dal secolo XIII. Sparsi per il territorio si trovavano alcuni castelletti, ora scomparsi, il maggiore dei quali apparteneva a Urso, Grifone e Grignello degli Alticozzi di Cortona.

Nella Nardini Corazza Nella foto: Ronzàno, fra le pievi di S. Eusebio e Creti, in una carta del secolo XIII.



CORTONA

IV Congresso

IL NUOVO COMITATO DIRETTIVO



Il giorno 14 febbraio 1999 si è svolto, presso la Casa del Popolo di Camucia, il IV Congresso del Partito della Rifondazione Comunista del Circolo "R. Censi" di Cortona.

I lavori sono iniziati alle ore 10,30 e sono terminati alle ore 23,00 ed hanno visto la partecipazione di numerosi iscritti e simpatizzanti.

Dopo un ampio dibattito in merito ai documenti congressuali e all'O.d.G. presentato da alcuni compagni del Circolo di Cortona, è stato eletto, a grande maggioranza con due astenuti, il nuovo comitato direttivo, composto dai seguenti compagni:

- 1) Ivana Aglietti,
- 2) Pasquale Brogioni,
- 3) Silvia Broncolo,
- 4) Claudio Caloni,
- 5) Angelo Maria Cardone,
- 6) Agostino Chiaraboli,
- 7) Fernando Ciuffini,
- 8) Franco Fierli,
- 9) Sergio Fucini,
- 10) Giorgio Malentacchi,
- 11) Lorella Mammoli,
- 12) Danilo Mandolini,
- 13) Ida Nocentini,
- 14) Leopoldo Pieroni,
- 15) Marsilio Tarquini,
- 16) Gianni Boldi,
- 17) Silvio Caponi,
- 18) Daniele Simonelli,
- 19) Giuseppe Mazzoli,
- 20) Franca Tonelli,
- 21) Luisa Giaccheri,
- 22) Alfiero Duri,
- 23) Mario Uggiosi,
- 24) Gabriele Viti.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN
NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Cercasi collaboratrice familiare 4-6 ore settimanali, Cortona pressi piazza della Repubblica. Tel. 0575 60.19.01 ore pasti
Affittasi in Firenze zona centralissima bilocale più servizi ammobiliato. Tel. 0575 62.507

Vendo ape 50, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 0575 60.37.02 ore pasti

Vendesi appartamento - centro Cortona composto: 1 salone grande con caminetto, 2 camere, 1 angolo cottura, 1 bagno. Tel. 0575 63.11.58

Cercasi appartamento in affitto (monolocale-bilocale) in Cortona e dintorni per lungo periodo. Tel. 0347 55.51.126 Stefano.

Cerco casa in Cortona da acquistare (110-130 mq) anche da ristrutturare parzialmente, no Camucia. Tel. 0575 63.00.62 oppure 0330 42.54.54

A Cortona, in via Nazionale, affittasi per ufficio locale ampio e luminoso, al primo piano, con riscaldamento centrale. Tel. 0575 60.30.48

Affittasi in località S. Pietro a Cegliolo rustico ristrutturato, ammobiliato o non, con garage e piccolo giardino. Tel. ore pasti allo 0575 60.33.16

Vendesi appartamento centro Cortona, composto da 2 camere, 1 bagno, grande soggiorno, cucinotto, 2 ripostigli, cantina. Telefonare ore pasti allo 0575 60.19.37

Vendesi locale in Camucia, Via F. Parri di mq 43 uso magazzino o per rimessa auto con ingressi (due) indipendenti. Acqua, luce e parcheggio privato esterno. Telefonare se interessati allo 0575 60.36.18

Vendo comput 386 con molti programmi in memoria, 8 Mb Ram, HD 400 Mb, monitor a colori 14", cd Rom, Floppy 3,5"+5,1/4", scheda audio + scheda video UGA, tastiera + mouse, casse esterne, L. 500.000. Tel. 0347 65.04.067

Vendo stampante a getto d'inchiostro Bubble - Jet - Bj - 130E. Stampa su formati A4 e A3. L. 300.000. Tel. 0347 65.04.067

Vendo Peugeot 205 GTI 1900 del 1990 con tettino apribile e vernice antracite metallizzata, Km. 65.000 tenuta molto bene. Lire 7.800.000. Tel. 0347 65.04.067

Affitto a Versilia Marina di Pietrasanta, locale uso commerciale di circa 42 mq con tre grandi vetrine per attività non numerosa L. 1.200.000 mensili. Tel. 075 57.20.806 - 075 57.25.260

Camucia centro, antico palazzo completamente ristrutturato, affittasi appartamento mq. 105 - primo piano, riscaldamento autonomo, posto auto, solaio, aiuola, modestissime spese generali. Tel. 02 29.52.30.95 oppure 02 74.34.63

Vendo Fiat tipo 1600 SX luglio 1995, ABS, AERBERG, climatizzatore, allarme, impianto stereo, gomme nuove, a L. 19 milioni. Tel. ore ufficio allo 0575 90.59.76

Shiatsu - terapia: pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e ricquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti Tel. 0575 62.965 - 0575 60.10.59

Cercasi in affitto urgente locale magazzino deposito mq. 200/400 prezzo di mercato periodo lungo con piazzale camionabile e con adeguato terreno esterno per mezzi di trasporto Cortona e dintorni. Tel. 0575 60.43.57 cell. 0335 64.43.052

Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 0575 62.152

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA

NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome

Nome

Via **N°**

Città **Tel.**



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

COLPA DE LA SIRINGA

Perché funisce l'anni la Cristina
la suppa 'nglese han fatto 'n chèsà mia;
un tegamon, 'na vera sciccaria!
Pe' fa la suppa bella e 'n po' più fina

ce vole sopra calche figurina.
Dèton l'incarco a me che so' 'n pittore!
'N quattro e quatt'otto, 'n meno de du' ore
ho 'mpiastriccèto tutta la cucina;

colpa de la siringa pasticcera
che schizzèa la crema dapertutto:
de qua, de là, 'nducche la suppa 'n c'èra,

avei tu a vedé che confusione!
I disegni più belli risultonno
quelli che m'ero fatti tul maglione!

Loris Brini



NEANCHE UN SACCHETTO DI SALE

Quale commento a questo articolo? (Ha nevicato! Chi ha pulito? Nessuno! n.d.r.) Perché noi cortonesi subiamo passivamente tutto quello che ci danneggia e danneggia la nostra città? Perché ci manca quella famosa unione che fa la forza? Sempre per sottolineare come i nostri amministratori si preoccupano dei cittadini.

I meteorologi ci avevano avvertito con giorni di anticipo che sarebbe arrivata la neve e il gelo. L'Amministrazione non avrebbe potuto rifornire in

anticipo la città di sacchetti di sale? Cose così normalissime richiedono forse troppo sforzo mentale?

Un suggerimento a chi di dovere. La scarpata a valle della passeggiata del Parterre avrebbe bisogno di un po' di pulizia. A parte le piante che hanno valore ci sono tanti arbusti che non hanno nessuna importanza, anzi sono antiestetici, creano disordine e chiudono la visuale del panorama.

Distinti saluti.

Giuliana Mazzeri

ANCHE PER IL 118 IL COMUNE HA DORMITO

La nostra lettrice ci ha inviato anche un ritaglio di un giornale, non ne conosciamo il nome relativamente all'accordo "salva emergenza" con la gestione affidata alla Misericordia di Castiglion Fiorentino con la collaborazione di volontari da Terontola, Camucia e Foiano.

In questo articolo il Governatore della Misericordia di Castiglion Fiorentino, Gaetano Papponi spiega la difficoltà che nasce da questo nuovo incarico che era comunque necessario per la salvaguardia del malato in Valdichiana; ovviamente ci riferiamo al 118 con medico a bordo.

Nell'articolo Gaetano Papponi conclude: "Devo dire, infine, che siamo al quanto meravigliati che questa risoluzione di questo problema si sia trovata tramite un accordo tra le autorità sanitarie e associazioni del volontariato, e non a seguito di un impegno serio del Comune di Cortona, che avrebbe dovuto essere il primo a preoccuparsi della salute dei suoi cittadini."

Questo documento la dice lunga sull'impegno che la nostra Amministrazione sta dedicando ai problemi sanitari della nostra Valdichiana e soprattutto del nostro comune.

Ringraziamo la signora Mazzeri per averci inviato il documento che purtroppo non possiamo che diffondere con l'amarezza di chi è impossibilitato a fare di più.

GRAZIE SIGNOR SCHIPPA

Ho ricevuto da amici, ed ora da lei personalmente, l'articolo che ha scritto su alcuni miei ricordi pubblicati nel libro "Ciao Federico".

La ringrazio molto per lo sforzo, sicuramente non facile, che lei ha fatto per completare i miei ricordi di quegli anni.

Mi hanno fatto tornare con la mente e con il cuore al nostro periodo di Cortona ed ai tanti amici di allora che ricordo allora oggi con molto affetto e gratitudi-

ne.

Molti cordiali saluti ed ancora grazie.

Steinhaus Lotti Goliger

Il libro è stato recensito due volte dal giornale; non sarebbe male che la Biblioteca Comunale e l'Accademia Etrusca valutino l'opportunità di invitare la signora Steinhaus a presentare il suo "Caro Federico", a Cortona, città che lei nel suo libro descrive con amore.

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

XVIII

"Si da gl' altri 'n vu' èsse critichèto
manco gl' altri non deve giuddechère;
si chjedarè, vedrè che sirà dèto;
e per trovè te basta de cerchère;

'gni porta s'aprirà si tu è bussèto.
ntu l'occhjo del fratello 'n amirère
si c'è 'na paglia, quande 'ntraversèto
un trève 'ntul tuo 'n riesce a vedere.

A gl'altri tu deve fè sempre quello
che tu vurrise fusse fatto a te
Si stretto tu vede ch'è 'n cancello,

cerca d'entracce, ch'io te dico
che larga è la via del mèle senza appello.
Tu damme retta, e 'n te ne pintirè."

II

"Guardete da chj pecuera se veste
e un lupo afamèto 'nvece è drento;
arconosce dai frutti lo d'ovreste,
ch'albero bono 'n dà brutto alimento.

Enn 'è chj pensa solo a famme feste
e a dir "Signor, Signor" è tutto 'ntento,
che fecel toccherà 'l regno celeste,
ma soltanto chj porta a cumpimento

el voler del Signor che 'n cielo sta.
E chjnche ascoltarà 'ste mi' parole
e 'n pratica le mette con lealtà,

senza fè comme fan le banderole,
arà prepèro per l'itimità
'na chèsà che distrugge non se pole."



Due ottimi primi piatti Sardi

PANE FRATTAU

Prendete del pane carasau (carta di musica) bagnatelo con del brodo e sgocciolatelo bene, disponetelo in un piatto e cospargetelo con una salsa di pomodoro fresco, aggiungetevi del pecorino sardo grattugiato oppure anche del parmigiano; bagnate poi un altro disco di pane e conditelo come il primo, poi un terzo di pane e conditelo come gli altri due. Cuocete per ogni porzione un uovo in camicia e versatelo al centro di ogni piatto, aggiungete un po' di pepe e sale e servitelo caldo.

Dosi per 4 persone, secondo quanto sono grandi i dischi del pane ne servono da sei a otto:

150 gr di formaggio, 1 uovo a testa, 400 gr di pomodori da sugo freschi.

TAGLIOLINI ALLA BOTTARGA

Grattugiate la bottarga di muggine (cefalo), mettetela a cuocere la pasta, dopo due o tre minuti che cuoce, preparate in un tegamino dell'olio e fatelo scaldare, buttate nell'olio tutta la bottarga grattugiata, scolatene bene la pasta al dente e versatela nella zuppiera, mescolate e servite subito (mettete poco sale nell'acqua perché la bottarga è salata).

Dosi per 4 persone:

400 gr di spaghetti o tagliolini, 200 gr di bottarga di muggine, olio quanto basta per condire la quantità di pasta.



VENDITA ASSISTENZA

RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di Francesco Moneti

CANTO PRIMO

Argomento

37

Voaltrie avete presa ogni affezione
Della cetera al suon, non d'archebuso,
E colla vostra paciféca èntenzione
Sol sapéte adoprèr la ròcca, el fuso

(1)

.....

.....

.....

38

Se c'è verun, che me dagga risposta
Ennanze che s'abbiue, el sol tramonte
Ne venga rialmente o mandi a posta
Un che s'arrischie un poco a starme a fronte,
Perch'io con solennissema proposta
Ne sfido che se sia al pieno, e al monte".
"Me?" a costue rispose Cipollèta,
Gridando: "O Bricconcone, aspetta aspetta.

39

O pignatton de carne mel buglita
Non penser mica, per vederme un ciuco,
Che non te sappia dère una méntita,
Entula pancia forte più d'un buco;
Tiénte pur buona, e chèra la tu vita
Che sirà, che sirà... se me ciarduco,
Te giuro da prugin, se non t'armettie,
Fer del fegghéto tuo tante morsécchie.

40

E si tu vuol covelle, vien pur sue",
E Travigante glie rispose: "Io noe;
Se vuoe gnente da mène, vien giù tue"
E Cipolletta replicò: "Oibòe,
Vuò, che te tiri su cor una fune?"
E lu rispose: "Io no, che en ce verrone".
E Cipolletta: "Io so da quel che viéne,
Tu paura è de me, e io de tène".

41

Prètéco del paese el buon Simone
Che un pezzo fa c'avéa bazzechèto
En questo tempo lu s'aricordone
D'una buccaccia dopo d'un fusèto
Per quella, chiotto chiotto, s'avvione,
E doppo che ebbe un pezzo camenèto,
De la Città entrò le porte alfine,
En su la Chèsa de Gambero aroschine.

42

Gambero en questo mentre s'altrovèa
Con l'altra gente a fère lo smargiasso,
La moglie Bita en chèsà sola stèa
Con do su' figliugline a darse spasso.
Al Citto più pichino alor cocéa
Un uovo fresco per tenerlo grasso (2).

Note:

(1) Verso omessi, perchè licenziosi.

(2) Ho omesso gli ultimi due versi di quest'ottava ed altre sette ottave, perchè licenziose e, se voglia-

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONIPiazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

SCHERZANDO 1999

Anche quest'anno in occasione dell'ultimo di carnevale gli alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale "Elaparelli" di Cortona hanno presentato al teatro Sognorelli il loro spettacolo dal simpatico nome "Scherzando '99". È stata una splendida mattinata di allegria, di svago sereno e sano, in cui gli alunni, dopo giorni e giorni di prove, si sono prodotti in una applauditissima performance con canzoni, pezzi strumentali, imitazioni, balletti e con una spassosissima parodia de "I Promessi sposi".

Notevole è stato lo sforzo organizzativo, portato avanti da un gruppo di ragazzi, coordinato assai bene dalle prof.sse Paola Bordoni, Marcella Ciculi, Vilma

Carzi e Paola Migliacci, anche per quel che concerne le scenografie, i costumi e tutto l'allestimento tecnico.

Questa iniziativa dell'Istituto Tecnico Commerciale "Elaparelli" di Cortona, che è quest'anno alla seconda edizione, ha ancora una volta messo in evidenza l'estro, l'inventiva, la fantasia e la gioia di vivere di questi ragazzi, che hanno saputo regalare a noi adulti, ormai troppo disincantati, un momento di autentica e serena spensieratezza.

Per una mattinata lontani dalle aride cifre, dai conti e dalle tastiere dei computer i nostri alunni hanno dimostrato di non essere, come qualcuno pensa, privi di humor, fantasia e spirito critico, anzi! È stata

anche la riprova che i ragazzi, quando sono coinvolti veramente in un'iniziativa e sono ben orientati, riescono a dare sempre il meglio di se stessi. Tutto ciò costituisce una significativa tappa del processo innovativo voluto dalle ultime disposizioni ministeriali tese a fare della scuola un centro di riferimento culturale anche nel tempo libero dei ragazzi, che

molto spesso non riescono a trovare nel territorio spazi di incontro ed aggregazione.

Un sincero ringraziamento ai nostri futuri ragionieri impegnati nella manifestazione ed alle colleghe sopra ricordate, che hanno profuso insieme agli alunni tanto impegno per la riuscitissima iniziativa.

Il Preside dell'I.T.C. "Elaparelli"
Prof. Luigi Bruni



C.A.L.C.I.T. Cortonese

QUANDO IL CARNEVALE È SOLIDARIETÀ

L'ambizioso programma del Calcit Cortonese prosegue, a volte con ritmo anche troppo intenso; ma non è un programma qualsiasi, di poco conto, è impegnativo, altamente umanitario, è la ricerca costante di un gruppo che vuole, attraverso l'aiuto della popolazione tutta, dare o almeno cercare di dare risposte sanitarie sul nostro territorio.

Ecco, che allora, l'acquisto di una Tac per la Valdichiana, anche se è finalità ambiziosa, è doverosa.

Il giovedì "grasso", anche se è ormai da anni consuetudine, il Calcit Cortona organizza a S. Lorenzo di Cortona un pomeriggio per i bambini in maschera ed una serata danzante per i più grandi. Qui sarebbe il caso di segnalare tutti coloro che hanno generosamente contribuito alla perfetta riuscita delle due manifestazioni e non per dimenticare nessuno,

rivolgiamo a tutti il nostro grazie.

La solidarietà in questo caso, non è solo un nome, una parola, è stata una realtà concreta, una bella realtà, ma doverosamente vogliamo citare per tutti l'orchestra, che si è esibita, con grande disponibilità.

Siamo quindi grati al complesso de: "Souvenir" (Live Music) che ha allietato con professionalità l'intera serata.

L'intero incasso sarà destinato allo scopo sopra citato e ancora un grazie, rivolto di vero cuore, a tutti quanti hanno collaborato e che vorranno ancora sostenere il programma del Calcit Cortonese.

Un invito ad esserci vicini, nelle nostre manifestazioni, che andranno tutte nel segno della solidarietà, in risposta ai veri bisogni sanitari del nostro territorio e di tutta la Valdichiana.

Vice presidente
Ivan Landi



POTREMMO DARCI DEL LEI?

L'uso del tu dilaga. Personalmente ne sono infastidito. Il ritornello cacofonico spesso comincia la mattina. L'operatore di servizio mi chiama per nome a squarciagola per farmi sapere se la posta è importante. Continua, e non di rado, in casa. Qualcuno mi chiama e, contento di sentirsi mio collega, esordisce: "Scusa, sai, se ti do del tu, ma...". Non lo sfiora l'idea se io sia consenziente o no. Nel pomeriggio esco per una passeggiata e la spesa quotidiana. Sarei in pace col mondo se non venissi apostrofata nel seguente modo: "Ciao, Nella!". Vago nella memoria per ricordare quando abbiamo mangiato la pappa insieme. Nebbia impenetrabile!

Recentemente un tale, esultante per essere mio collega nel giornalismo locale, mi bloccò: "Hai letto il mio articolo?". Rispondo di no, sperando che capisca. Non capisce e insiste "Perché non l'hai letto? Io i tuoi li leggo!". Vado in tilt nello sforzo di chiarire quando e come. Cerco di mollarlo, ma come il povero Orazio Flacco nella satira del seccatore vengo perseguitata per alcuni metri: "Io scrivo bene. Leggilo!".

Scappo di gran carriera mentre lui grida ancora qualcosa. Così fra dubbî colleghi, giornalisti improvvisati, poeti rombanti... arriva la sera. E allora - bisognerebbe studiare il fatto - mi chiama un illustre

docente. "Buonasera, signora. Sono XX XX. Scusi se la disturbo, ma desidero domandarle...". Queste parole suonano come una sinfonia carezzando le mie orecchie. Il gentiluomo, che conosco da più di trent'anni, avrebbe tutto il diritto di darmi del tu, gliene sarei grata.

Secondo il giornalista Diego Gabutti il dilagare del tu è segno di falso cameratismo, è specchio di una società che sta perdendo i veri valori. Questo tu farfallone



dimostra inciviltà, è la sciatta dimostrazione del fatto che siamo in balia del primo che passa e dei suoi sbalzi cerebrali.

Devo concludere che sono una donna di altri tempi? Direi di no. Sono soltanto un essere umano che ama il rispetto reciproco per non ritrovarsi un giorno nella palude del tutti amiconi, tutti complici.

Nella Nardini Corazza

Nel disegno: La professoressa Nardini torna dalla spesa.



A proposito di ...
preparazioni

I consigli
del farmacista

A cura di Peter Jager

QUESTA VOLTA PARLIAMO DI ... UOVA

Prima parte

Fritte, sode, sbattute, strapazzate, alla coque, al burro, così introduce una scheda propedeutica sulle uova, usata nei corsi di educazione alimentare per i bambini delle scuole francesi. La presenza delle uova nella cucina tradizionale e nelle preparazioni casalinghe è di fondamentale importanza. La versatilità e la facilità d'impiego ne fanno un ingrediente mille usi, indispensabile in tantissime preparazioni che spaziano dalla torta margherita alla maionese, dalla crema pasticciera alla cena sbrigativa ed economica.

L'uovo è un prodotto alimentare caratterizzato da un alto contenuto di proteine nobili e da un costo ridicolo. L'interrogativo che si pone da sempre il consumatore riguarda il grado di freschezza. Un problema comprensibile soprattutto se si osserva il sistema di conservazione a temperatura ambiente, utilizzato dai piccoli negozianti e da alcune catene della grande distribuzione. Dopo anni di polemiche, oggi l'acquirente dispone dei mezzi per conoscere la freschezza delle uova e capire meglio la natura del prodotto.

In etichetta, infatti, sono presenti alcune diciture obbligatorie, mentre altre, di maggiore interesse per il consumatore, sono facoltative. Inutile sottolineare come le scelte devono orientarsi verso i prodotti accompagnati dalle informazioni più dettagliate e più chiare.

Prendendo una confezione di uova e osservandola attentamente da tutte le parti dovremmo trovare diverse indicazioni utili come:

- ☞ il marchio;
- ☞ la ragione sociale del produttore;
- ☞ il numero delle uova contenute nella confezione;
- ☞ la categoria di appartenenza: A - B - C e il gruppo: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7;
- ☞ il peso; la data di confezionamento o di imballaggio espressa specificando il giorno, il mese e l'anno, oppure il periodo settimanale contraddistinto dalla scritta: "imballate dal... al...".

Per le uova di categoria A, la data di solito coincide con il giorno di deposizione o al massimo è ritardata di 24 ore.

Rimane facoltativa l'indicazione sull'imballaggio della "Data di vendita raccomandata" cioè dell'ultimo giorno utile per vendere la confezione. Dopo tale data, l'uovo - dice la legge - dovrebbe mantenersi fresco ancora per un "ragionevole numero di giorni".

In mancanza di una più precisa indicazione, conviene consumarle nei giorni immediatamente successivi (due o tre al massimo).

Le uova di categoria A possono riportare anche la denominazione d'origine, ovvero una dicitura che indichi il paese o la regione di provenienza; per esempio "Uova italiane" o "Uova di Magenta" oppure "Uova della Val Brembana" - Il consumatore potrà, così sapere se le uova che compra sono italiane o straniere.

Per completare l'informazione, il legislatore ha previsto che facoltativamente il produttore può riportare in etichetta il sistema di allevamento delle galline. Se le galline sono allevate all'aperto in grandi spazi (non più di 1.000 volatili per ettaro), si potrà leggere sulla confezione: "Uova di galline allevate all'aperto - sistema estensivo".

Se le galline in un ettaro sono 4.000 anziché 1.000, si leggerà "Uova di allevamento all'aperto". Se invece gli spazi si restringono (7 volatili per metro quadrato), si può scrivere: "Uova di galline allevate al suolo".

Dulcis in fundo, troviamo le uova delle galline allevate in "batteria", il sistema più diffuso a livello internazionale.

In tal caso in etichetta il produttore potrà scrivere: "Uova di galline in voliera".

L'ultima dicitura obbligatoria da riportare sulla confezione riguarda la categoria di appartenenza, anch'essa legata direttamente alla freschezza.

La classificazione del grado di freschezza prevede 4 categorie e si basa sull'aumento della distanza tra la pellicola interna dell'uovo e il guscio, uno spazio, chiamato camera d'aria, facilmente visibile quando si rompe l'uovo: minore è questa distanza, più l'uovo è fresco.

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Rischi e consigli

LE COLTIVAZIONI SOTTO L'EFFETTO DEL GRANDE FREDDO

Il rendimento delle colture è il risultato delle caratteristiche intrinseche delle specie coltivate sottoposte ai interventi tecnici e condizionate dai fattori ambientali.

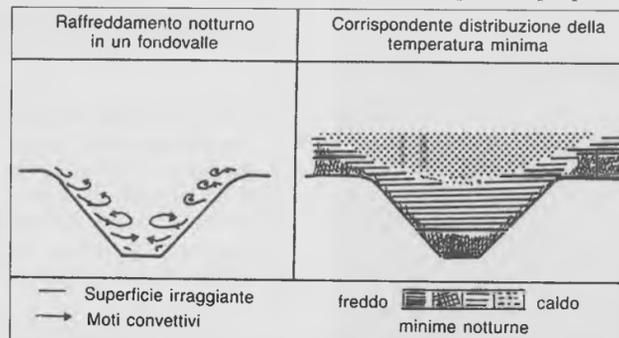
Fra questi ultimi i fattori climatici provocano variazioni di resa nei diversi ambienti e nei diversi anni. Gli eventi delle recenti annate agrarie hanno messo in evidenza il peso economico di una avversità come il freddo, sia i per danni immediati, che per le ripercussioni sulle potenzialità produttive future di alcune specie agrarie.

Infatti l'intensità del danno dipende dai livelli termici raggiunti e dalla sensibilità della pianta, che varia con la specie, la varietà e lo stadio vegetativo.

E quindi freddo polare, neve e vento. In inverno le piante dormono e i loro organi sono molto poveri di acqua. Nelle radici la temperatura resta (come nelle grotte) molto più costante e raramente gela. I semi sono coperti dalla terra e un buon manto di neve li mantiene caldi.

Niente paura, quindi, per il grande freddo, almeno alle nostre latitudini con qualche eccezione per il vento. Questo infatti ha un effetto asciugante e, colpendo i tronchi in una sola direzione, fa gelare una sola faccia, provocando spaccature della corteccia. E

con sacchi o carta asciutta. Tuttavia alcune forme di difesa sono di natura agronomica e sono fornite dalla genetica, specialmente per certi coltivazioni erbacee. Esistono piante Xerofite, resistenti al vento prolungato, per la ridotta superficie traspirante e per parti-



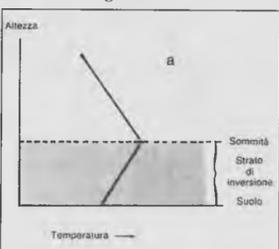
altresì lunghi periodi di vento asciutto provocano una accelerata traspirazione, che conduce all'appassimento.

Contro questo pericolo specie se si devono proteggere piante erbacee o da frutto isolate (in un campo o giardino) è sufficiente coprire la parte esposta ai venti

colari adattamenti morfologici; altre, invece, specialmente a grande sviluppo fogliare, entrano presto in stato di sofferenza.

Anche le viti, se molto esposte, possono spaccarsi e soffrire un po' per il freddo, specie se non sono ancora state potate. I vecchi viticoltori delle pianure del nord usavano, quando il freddo si faceva intenso, slegarle dai sostegni e coricarle a terra coprendole con paglia e sacchi, o sotterrando i rami sotto poca terra. Se si temono forti gelate e si vogliono salvare le viti del nostro giardino, questo è un metodo che può servire. Da evitare, comunque, quando è freddo, ogni azione che possa bagnare intensamente il terreno o le piante perché l'acqua ghiaccerebbe subito provocando gravi danni ai tessuti vegetali. Quinti per orti, giardini, frutteti assolutamente niente acqua quando la colonna di mercurio scende parecchio lo 0° C.

Il freddo intenso e il maltempo invernale possono dare fastidi anche nelle zone agricole del meridione, dove molte colture sono in vegetazione anche in



questa stagione. Gli ulivi sono abbastanza sensibili al freddo, ma per danneggiarli in modo grave bisogna che la temperatura scenda a livelli inferiori a -15°C, e vi rimanga per diversi giorni. Anche gli agrumi possono essere danneggiati d'inverno appunto perché sono in produzione. Fortunatamente gli agricoltori sono per lo più attrezzati per difendersi dalle gelate, con sistemi di affumicamento, nebulizzazione e ventilazione. I grandi ventilatori che si vedono passando vicino agli agrumeti servono infatti, a disperdere, creando correnti di aria vorticoso sopra le piante, l'umidità dei bassi strati dell'atmosfera impedendo a questa di ghiacciare su foglie, rami e frutti.

Il freddo, quindi, come il caldo fanno parte del ciclo naturale delle stagioni e sono necessari al ritmo della vita vegetativa. Sempre però che essi arrivino nelle stagioni giuste e in misura appropriata

Francesco Navarra

L'INTERPRETAZIONE DELLE NUVOLE PER UNA PREVISIONE LOCALE

È certo che l'aspetto del cielo, se l'osservazione non è critica, non potrà dirci niente sull'evoluzione del tempo meteorologico che, visto in linea generale, è in funzione delle temperatura, dell'umidità, della pressione atmosferica e del vento. Anche il tempo locale è in funzione degli stessi elementi e non può essere in linea con quanto previsto dalla meteorologia tradizionale.

Non è necessario essere meteorologici per azzardare una previsione locale osservando le nubi. Ed allora per non complicare la situazione, cerchiamo di prendere in considerazione alcuni aspetti della nuvolosità: Cirriforme, Stratiforme e Cumuliforme.

Quella Cirriforme è rappresentata da Cirri, nubi bianche, isolate ed altissime ma che talvolta si presentano in fiocchi isolati o a ciuffi e sono nubi di fronte caldo il quale, essendo la parte avanzata di una perturbazione può indicare l'arrivo del cattivo tempo.

Poiché le condizioni meteorologiche in poche ore possono cambiare, può capitare che questi Cirri si dissolvano senza conseguenze.

Per quanto riguarda la nuvolosità Stratiforme è da dire che essa dà origine a diverse interpretazioni. Se l'aspetto delle nubi è uno strato grigio che copre interamente il cielo esse prendono il nome di strati che non sono sempre associati a precipitazioni e se queste si verificano si tratta di pioviggine o di nevischio se la temperatura è bassa. Se invece si presentano in banchi grigi a forma di rotoli, si chiamano "stratocumuli" che raramente danno luogo a precipitazioni.

La nuvolosità stratiforme, talvolta, può formarsi a livelli più alti (tra i 2000 e i 6000 m.) e in questo caso si parla di "altostrati" che hanno un aspetto grigiastro o azzurrognolo e che portano sempre a piogge continue o neve o granuli di ghiaccio.

Sempre alla stessa altezza si possono formare delle nubi a forma di lamelle o masse rotondeggianti chiamate "altocumuli" che non portano mai pioggia. Ancora più in su si trovano i "cirrostrati" (velo trasparente che copre interamente il cielo) e i "cirrocumuli" (elementi molto piccoli a forma di granuli: cielo a pecorelle).

Da queste nubi non si producono piogge ma possono preannunciare l'arrivo di una perturbazione temporalesca. Ma nella nuvolosità stratiforme un discorso a parte meritano i "nembostrati" che si possono considerare uno stadio avanzato di altostrati di colore grigiocupo e che danno origine a piogge continue di forte intensità.

Un cielo coperto da nuvolosità stratiforme ci invia diversi messaggi. La presenza di cirrostrati o di cirrocumuli indica che il cattivo tempo potrebbe raggiungerci entro 20 ore: tutto ciò viene confermato dall'osservazione degli strumenti meteorologici i quali fanno registrare

una diminuzione della pressione ed un aumento di temperatura ed umidità, ed i venti subiscono una rotazione da sud-sud est.

La presenza di altostrati indica che la perturbazione è molto vicina e che le precipitazioni se non sono in atto sono comunque in arrivo.

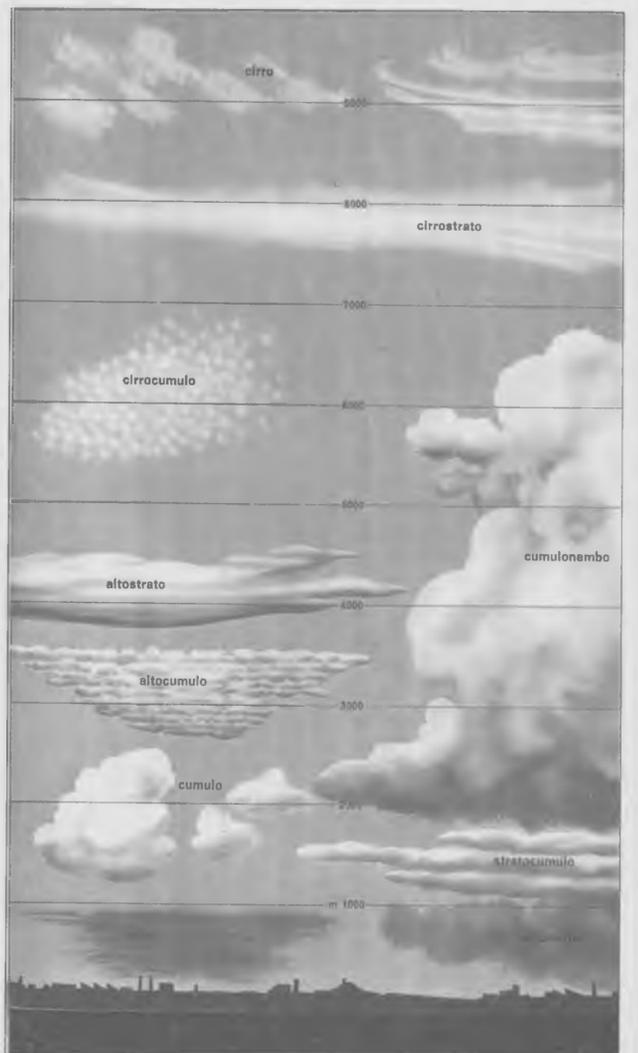
Un cielo con altostrati determina condizioni di tempo brutto stabile. Talvolta la nuvolosità stratiforme può presentarsi in zone più basse (occupa le sommità di colline): in questo caso non cadrà mai pioggia ed anche se il sole è assente non si può parlare di cattivo tempo poiché il tempo

essi possono trasformarsi in cumulonembo, la più minacciosa di tutte le nubi.

Questa nube, a forma di montagna, è densa e imponente e per la sua mole è visibile interamente a grande distanza: è la sola nube che produce fulmini e tuoni.

Talvolta, a causa dell'oscurità del cielo, può essere scambiato per un nembostrato; non può esserci errore in quanto il nembostrato non provoca fulmini e tuoni.

In conclusione e per riassumere quanto detto, diciamo che le nubi alte quali Cirri, Cirrostrati e Cirrocumuli ci informano che la perturbazione

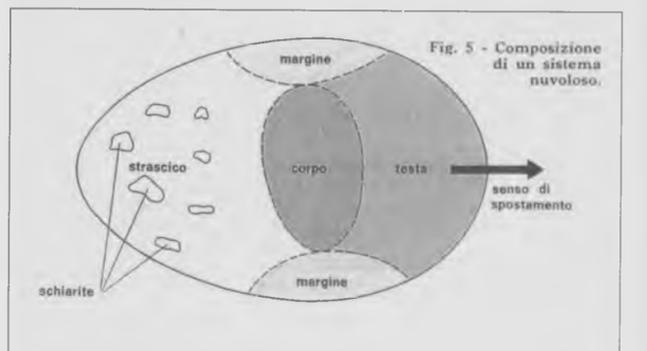


buono non è necessariamente legato al cielo sereno.

Arriviamo quindi alla nuvolosità Cumuliforme che si forma in atmosfera instabile. I cumuli che la formano si presentano isolati, densi a contorni ben definiti e si sviluppano più o meno in altezza a forma di cupole o montagne. Se

sta per arrivare, ma non prima di una ventina di ore.

Gli altocumuli annunciano anch'essi il cattivo tempo mentre con la presenza di altostrati la pioggia è già vicina. E infine la nuvolosità bassa, rappresentata da strati e stratocumuli, può essere associata a pioviggine o a precipitazioni sotto



banno una piccola estensione verticale tale da farli apparire appiattiti, con protuberanze poco sviluppate, sono innocui (cumuli di bel tempo).

Se invece manifestano una grande estensione verticale, con protuberanze molto sviluppate

forma di nevischio che però danno origine a fenomeni di lieve entità.

I cumuli sono minacciosi solo se hanno notevole estensione verticale.

F. Navarra

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione
BEGONIA
(B. Coccinea, B. Metallica
B. Semperflorens)

Nome comune: Begonia.
Forma: pianta perenne, talvolta sempreverde con fogliame decorativo e fiori di forme e colori varia-

ti; altezza da 15-30 cm ed anche più a seconda delle specie coltivate.
Provenienza: Brasile, Africa ed Asia.
Condizione ambientali di coltivazione: pianta di facile coltivazione che preferisce luce ma non sole diretto una temperatura minima richiesta fra i 5 e 10° C ed una temperatura ottima di 18° C.
Moltiplicazione: per talee apicali in primavera od estate e per semina in primavera.
Acqua: spruzzare spesso ed innaffiare molto quando è in fiore. Tuttavia occorre attendere che il terriccio si asciughi tra una bagnatura e l'altra; è necessario evitare i ristagni d'acqua.
Terriccio idoneo: 4 parti di terra universale, 3 di torba e 2 di sabbia grossa.

MALATTIE:

- 1) Alla base dei fusti si manifestano delle escrescenze.
- 2) Marciume alla base dei fusti.
- 3) Foglie e fusti con muffa grigia.
- 4) Foglie e fusti con macchie polverose bianche.
- 5) Deperimento generale della pianta.
- 6) Le foglie ingialliscono e presentano delle ragnatele.
- 7) Caduta dei boccioli e presenza di foglie con margini essiccati.

CAUSE:

- 1) La malformazione è da attribuire ai batteri del genere agrobacterium.
- 2) In questo caso abbiamo a che fare con funghi del genere Pythium.
- 3) Invece, in questo caso, si tratta di un fungo del genere Botrytis.
- 4) Tutt'altra cosa questa infezione che è da attribuire ad un altro fungo del genere Oidium.
- 5) Il deperimento dipende da presenza di insetti fra i quali il più noto è Otiorrhynchus.
- 6) In questo caso i responsabili dell'infezioni sono gli acari ed in particolare il raghetto rosso.
- 7) L'ambiente troppo secco conduce al deperimento dei margini fogliari.

RIMEDI:

- 1) Le piante ammalate vengono eliminate mentre quelle sane vengono irrorate con rame.
- 2) Eliminare le parti ammalate e irrorare con Benomyl.
- 3) Trattare con Vinclozolin.
- 4) Trattare con zolfo.
- 5) Il terriccio viene trattato con Malathion specifico per insetti terricoli.
- 6) Irrorare con Tetradifon addizionato con Dicofof o Propargite.
- 7) Umidificare l'ambiente vicino alla pianta.

Francesco Navarra

MISERICORDIA DI CORTONA: L'ATTIVITA' NELL'ANNO 1998

Alla data del 31 dicembre 1998 facevano parte della Misericordia:

n. 165 uomini di cui 8 fanno parte del Magistrato;
n. 234 donne di cui fanno parte del Magistrato;
n. 5 uomini componenti del Collegio Probivirale dei Custodi e n. 5 di quello dei Revisori;
n. 15 suore;
n. 5 sacerdoti di cui 1 fa parte del Magistrato;
n. 20 Volontari Attivi, cioè giovani che svolgono attività socio-sanitaria;
n. 15 giocatori di calcetto che costituiscono il "Gruppo sportivo

Misericordia";
n. 7 Obiettori di coscienza che collaborano nei servizi.

I servizi svolti sono stati i seguenti:

Trasporti sanitari:

Sono stati effettuati n. 3.227 servizi (888 in più del 1997) con un percorso complessivo di Km 154.487 (2.600 in meno dello scorso anno).

I servizi con autoambulanza con medico a bordo (U.M.S.) sono stati 861 per un totale di Km 35.898 così suddivisi:

n. 317 dal territorio al pronto soccorso dell'ospedale di Cortona;
n. 215 dal territorio al pronto

soccorso di altri ospedali;
n. 99 dal pronto soccorso dell'ospedale di Cortona ad altri ospedali;
n. 139 trasferimenti dall'ospedale di Cortona ad altri ospedali;
n. 91 interventi senza ricovero.

Assistenza nel corso di manifestazioni sportive culturali e precisamente:

- ✓ Gara campionato di calcio - campionato di seconda categoria promosso dall'Associazione Calcio Montecchio;
- ✓ IV Meeting scolastico di atletica leggera, promosso dalla Scuola Media Statale "P. Pancrazi";
- ✓ Corsa ciclistica amatoriale promossa dal comitato provinciale di Arezzo;
- ✓ Giochi della Gioventù promossi dal Comune di Cortona;
- ✓ Umbria Jazz promosso dal Comune di Cortona;
- ✓ Gara di mountain bike e cicloduno amatoriale promosso dal Comitato Sportivi Val di Loreto;
- ✓ Festeggiamenti a Greti promossi dal relativo Comitato Organizzatore;
- ✓ Sagra del piccione promossa dall'Associazione Calcio Montecchio;
- ✓ Torneo di calcetto Fossa del Lupo promosso dal G.S. Juventina di Fossa del Lupo Camucia.

Attività amministrativa:

Ordini d'incasso emessi per complessive L. 779.928.142 (ENTRATA)

Mandati di pagamento emessi per complessive L. 930.182.448 (USCITE)

con uno scoperto del conto del Tesoriere di L. 151.254.306

Servizio 118

Ambulanza con medico a bordo

E' stato mantenuto sino al 31 dicembre 1998 l'accordo con la U.S.L. 8 di Arezzo per la gestione dell'emergenza medica nella Val di Chiana Est (CEMM); la Misericordia di Cortona vi ha partecipato con 3 ambulanze di cui 2 attrezzate per l'emergenza medica, una distaccata a Mercatale per meglio favorire il servizio di trasporto sanitario; 3 autisti stipendiati dalla Misericordia ed il Personale volontario.

La spesa di cui la Misericordia si è fatta carico per tale servizio è stata molto gravosa in considerazione degli alti costi necessari e precisamente: per il mantenimento degli ambienti, l'efficienza del parco macchine (ambulanze), la gestione del personale ed il funzionamento del servizio.

In contropartita dalla U.S.L. 8 è

pervenuto un insufficiente contributo spese per cui tutto è stato gestito dalla Misericordia al limite delle possibilità e della sopravvivenza economica, anche se da parte del Direttore Generale è stato concesso qualcosa in più della convenzione regionale.

Come detto lo scorso anno dal Governatore in occasione della festa della Misericordia dopo la proroga sino al 28 febbraio 1998 della convenzione, qualora non fossero intervenute variazioni in aumento delle tariffe della convenzione, la Misericordia sarebbe stata costretta a disdire la convenzione con il conseguente licenziamento del personale, cosa che per due anni aveva evitato. Purtroppo, ciò si è verificato anche conseguentemente al fatto che due autisti su tre hanno comunicato di non essere più disponibili a concedere tutte le ore necessarie ad effettuare il servizio 24 ore su 24 oltre quelle contrattuali.

La Misericordia di Cortona, a decorrere dal primo gennaio scorso, non partecipa più a questo servizio.

Con il contributo dei Volontari e degli obiettori di coscienza è stato e sarà possibile mantenere il servizio di trasporto con autoambulanza ordinaria per i normali ricoveri o dimissioni ospedaliere e per il trasporto dei dializzati e di quanti debbano effettuare delle cure presso strutture sanitarie. Sempre grazie a questa presenza è stato ripreso il servizio notturno di autoambulanza ordinaria per una eventuale necessità. Si parla sempre di autoambulanza senza la presenza del medico per cui occorre tener presente che per incidenti, malori occorre telefonare al n. 118.

Se invece occorre una autoambulanza per un normale ricovero ospedaliero non urgente, basterà chiamare il n. 0575 63.07.07.

Ma una cosa è importante. Se vogliamo mantenere viva l'Associazione occorre dare il proprio appoggio morale e materiale con contributi finanziari o con la propria prestazione di lavoro.

Non bisogna dire: "Tanto c'è chi ci pensa". Se non ci pensano gli Associati, nessun altro è tenuto a pensarci.

La Misericordia è una Associazione di Volontariato, e se non ci sono i Volontari, non ci sarà l'Associazione.

Franco Marcello

FESTA ANNUALE DELLA MISERICORDIA

Domenica 31 gennaio, come prefissato, alle ore 10,30, presso la Chiesa di S. Filippo in Cortona, la locale "Misericordia" ha festeggiato i suoi 143 anni, con la S. Messa e la preghiera alla Madonna della Misericordia. Alla cerimonia, oltre ai componenti del Magistrato ed ai Volontari (almeno una quindicina) erano presenti il Comandante della Stazione dei Carabinieri, le rappresentanti di Associazioni locali (AVIS - AVO-CALCIT) nonché i Governatori delle "Misericordie" di Camucia e Terontola.

Causa il vento gelido, le strade gelate, non hanno potuto partecipare i Governatori delle "Misericordie" di Castiglion Fiorentino e di Mercatale che telefonicamente hanno espresso il loro rincrescimento. Purtroppo anche la popolazione non ha potuto partecipare in massa come gli altri anni ma, come detto, la giornata non lo ha consentito. Nel corso della S. Messa, il Governatore, sig. Silvio Santuccioli, ha preso la parola per ringraziare gli intervenuti e rivolgere una fraterna parola di plauso ai Volontari ed a quanti sono vicini alla Misericordia sostenendola con la loro partecipazione attiva. Non ha svolto l'annuale relazione morale sulle attività del 1998 riservandosi di farlo in una prossima occasione, magari ripetendo la "Festa della Misericordia".

F. M.

La vertenza tra ex dipendenti e Misericordia AUTISTI LICENZIATI MA RISARCITI

Formuliamo la presente per far notare che l'articolo in oggetto contiene delle inesattezze che forse è opportuno rettificare. Dove si dice che: "la Direzione Provinciale del Lavoro di Arezzo ha deciso che la Misericordia di Cortona doveva risarcire, come ha fatto, i due autisti Giorgio Agostinelli e Claudio Guerrini con 32 milioni di lire il primo e con 35 milioni il secondo." Questa affermazione non è assolutamente corrispondente a verità perché l'apposita Commissione Provinciale di Conciliazione non emette sentenze e non interferisce, ma vigila che la eventuale conciliazione fra le parti avvenga nella piena consapevolezza dei propri diritti, in particolare dei diritti della parte più debole. Quindi la predetta Commissione ha vigilato semplicemente sulla correttezza dell'accordo.

Altra affermazione fuori dalla realtà è la seguente: "sono state riconosciute le motivazioni e le ragioni dei due autisti da me sostenuti in qualità di sindacalista della C.I.S.L."

Come già detto prima tali affermazioni non corrispondono alla realtà in quanto di fronte alla Commissione Provinciale le parti, se lo ritengono opportuno, ferme restando le loro divergenti opinioni e interpretazioni sulla legittimità o meno del licenziamento, trovano un accordo al solo fine di evitare la lite giudiziaria.

Detto questo si capisce quanto siano infondate le affermazioni comparse sul Vs. giornale tendenti a propagandare come "successo sindacale" l'epilogo di una brutta vertenza che poteva essere evitata. L'unica cosa positiva è che con il buon senso di entrambe le parti si è evitata una assurda lite giudiziaria.

Distinti saluti.

Il Governatore
Silvio Santuccioli

CORRIERE DI AREZZO

della provincia

Anno VII N. 30 L.1500-Euro 0.77 - L.2000 (con la Gazzetta dello Sport)

SABATO 30
GENNAIO 1999

La vertenza tra ex dipendenti e Misericordia
**Autisti del 118
licenziati ma risarciti**
Perdono il posto ma avranno milioni
Cortona



CORTONA - (L.M.) - Si è conclusa in questi giorni la vicenda legata ai licenziamenti dei due autisti della Confraternita della Misericordia di Cortona che si occupavano principalmente del servizio 118, servizio che il predetto ente gestiva sulla base di convenzione con la A.S.L. di Arezzo. La vertenza ha trovato soluzione di fronte alla Commissione Provinciale di Conciliazione, presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Arezzo; la stessa che ha deciso che la Misericordia di Cortona doveva risarcire, come ha fatto, i due autisti, Giorgio Agostinelli e Claudio Guerrini, con 32 milioni di lire il primo e con 35 milioni di lire il secondo.

Questo è il commento da Marco Bruni, rappresentante della Cisl. Per riannunciare sull'argomento c'è da aggiungere che le somme sono state pagate al fine di evitare la lite giudiziaria. E comunque eventualmente sono da considerarsi dal punto di vista fiscale quale risarcimento del "danno emergente", dovendola nel caso in questione considerare un risarcimento del danno derivante al lavoratore a causa del licenziamento. In particolare della conseguente perdita d'immagine sul mercato del lavoro, dagli effetti dannosi per la famiglia, dalla necessità di trovare un'altra occupazione, dal turbamento psicofisico che tutto ciò provoca al lavoratore e quindi al danno biologico che può derivare al lavoratore dal predetto licenziamento. "Accanto alla soddisfazione per la positiva conclusione della vertenza dei due autisti - conclude Bruni - rimane però la preoccupazione per l'assenza, nel territorio del nostro comune, del servizio di 118".

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività

vivi il
Servizio
Civile



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

E' un problema non solo nazionale TERAPIA DI BELLA E' GIUSTO IMPEDIRLA?

Le polemiche artefatte sul caso Di Bella sono tornate recentemente sulle pagine dei giornali per una singolare sentenza di un tribunale che ha imposto a una famiglia di abbandonare il protocollo del professore con cui stavano curando una loro figliola dodicenne per riprendere la terapia chemioterapica.

Sinceramente non ho mai voluto intervenire nella polemica fra *dibeillani* e fautori delle cure tradizionali perché non avevo, per giudicare, strumenti adeguati. Tuttavia di fronte all'aberrazione di una simile sentenza vorrei fare alcune osservazioni che mi sembrano importanti per tutti. Quello che non so e se la cura Di Bella è davvero efficace. Ma quello che invece so è che la sperimentazione condotta dagli organismi preposti dal Ministero della Sanità non mi convince. Non mi convince perché portata a termine da una delle parti in causa, perché questi signori non sono disinteressati ma sono condizionati da interessi di carriera, di prestigio, di potere e anche di finanziamenti che sono troppo potenti e prepotenti per non determinare (non importa se in buona o cattiva fede) un pregiudizio falsificatore. Non mi convince perché troppe volte la scienza ufficiale si è fatta cogliere con le "mani nel sacco". Non mi convince perché, soprattutto, la medicina contemporanea è tutta fondata sulla biologia e la biochimica e non tiene conto di altri fattori, come quelli fisici (su cui è fondata tutta la medicina omeopatica i cui buoni risultati è difficile mettere in discussione), perché le loro cosiddette certezze sono spesso falsate, perché vi sono alcuni scienziati che per aver contraddetto la maggioranza dei loro colleghi (e i loro colossali interessi) sono stati messi in disparte come l'astrofisico Fred Hoyle (uno scienziato di tutto rispetto) che ha messo in discussione la teoria del big bang, come quell'altro scienziato di cui non ricordo il nome ma che è stato di recente intervistato dalla televisione italiana, il quale dichiara che non è affatto certo che l'AIDS sia causato dal retrovirus HIV (prima di scandalizzarvi vorrei ricordarvi o segnalarvi se per caso non lo sapete che il professor Gallo, l'americano che ha condiviso la scoperta dei retrovirus, ha in realtà

rubato tale scoperta al francese Montaigner e che soltanto l'interesse dei due paesi a non giungere a una rottura clamorosa ha indotto i due scienziati a giungere a un accordo per dividersi i proventi miliardari dei test sulla sieropositività: e questo è un fatto documentato), come un altro illustre ricercatore inglese che asserisce che le scoperte fatte sul microscopio elettronico sono in gran parte inficciate dalle distorsioni che tale strumento produce... e potrei continuare. Ebbene tutti costoro sono stati emarginati e considerati eretici e visionari.

A parte ciò quello che suscita la mia indignazione in quella sentenza è la pretesa di imporre a quella povera bambina una terapia devastante e dolorosissima. Adesso la bambina sta bene. I medici sostengono che è il risultato della cura chemioterapica e non della terapia Di Bella. Ammettiamolo. Ammettiamo anche che il *placebo* del professore sia, come sostengono, una bufala. Tuttavia esso contiene in maniera incontrovertibile un formidabile effetto *placebo* che anche i più ortodossi dei medici sono costretti ad ammettere come spesso determinante nella cura. Ma non basta. Se io fossi al posto di quella bambina dovendo scegliere fra un breve tratto di esistenza tranquilla e serena in mezzo agli altri e il doloroso tormento di quelle iniezioni lombari sceglierei la prima alternativa anche se fossi certo che la parentesi felice si concluderà con la morte. D'altra parte anche prendendo per buone le cifre ufficiali dei risultati chemioterapici si tratta pur sempre del 75% di guarigioni (ma a quale prezzo!). Si dirà che io sono adulto e vaccinato mentre la ragazzina in questione è minorenni. A parte il fatto che lei ha espresso a chiare lettere la sua decisione, si afferma che i genitori non hanno diritto di operare una scelta tanto pericolosa: La domanda sorge immediata e spontanea: quale diritto hanno i giudici che quella bambina considerano un numero di statistica e non un essere umano?

Per tutte queste considerazioni ritengo di aprire un dibattito su questo giornale invitando quanti hanno a cuore problemi che ci concernono tutti a intervenire.

Franco Valobra



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremo delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

"Padre nostro..." B (IV)

Il cristiano dovrebbe avere la netta coscienza di essere "nato due volte", la prima generato da un padre e da una madre che gli hanno trasmesso il modo umano di vivere, la seconda quando Dio, dopo essere stato suo "creatore", è diventato suo "padre" per avere generato in lui la propria vita divina.

Ma una cosa da notare bene è questa, che al momento di ricevere l'esistenza terrena l'uomo ha anche ricevuto potenti strumenti a protezione di essa, chiamati nel loro insieme istinto di conservazione, e in particolare la "paura", che prontamente interviene per tenerlo lontano da pericoli imminenti, e la "collera" che, per un improvviso afflusso di adrenalina nel sangue, lo rende audace di fronte a minacce di sopraffazione.

Simili difese istintive non gli sono state invece date a difesa della "vita super" o soprannaturale che Dio ha generato in lui quando lo ha fatto suo "figlio". E si comprende il perché: Dio infatti quasi ci costringe coi mezzi suddetti, ad aver "cara" l'esistenza umana, che ci ha dato senza il nostro permesso, mentre la vita soprannaturale non ci viene concessa senza il nostro consenso e la nostra collaborazione, come con un famoso gioco di parole nota S. Agostino: "Chi ti ha creato senza il tuo consenso, non ti salverà senza la tua collaborazione" (Qui creavit te sine te, non salvabit te sine te).

E' quindi spontaneo seguire l'istinto di conservazione che sprona l'uomo a salvaguardare la propria vita fisica anche quando è distratto e pigro, mentre per il credente non è facile vivere profondamente convinto, riconoscente e attivo nel difendere e coltivare il germe di vita divina posto in lui. E così come si educa un bambino a compiere atti ed abitudini a comportamenti che da solo non imparerebbe mai, allo stesso modo c'è una pedagogia, di cui Gesù è maestro, che guida a capire e a dare tutta l'importanza che merita al "tesoro nascosto" Mt.13,44; 2Cor.4,7, di cui il cristiano è privilegiato portatore.

Per far comprendere la grandezza di questo dono Gesù parla di flusso di acqua viva che scorre da Dio verso l'uomo, Gv.4,13-14, di simbiosi: "Io sono nel Padre e voi in me e io in voi" Gv.14,20, di inabitazione: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio l'amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui" ibi,23, di innesto, come di ramo di pianta pregiata sul tronco selvatico, quale è l'uomo secondo natura Gv.15,4-5.

Aggiornando questa ultima immagine, potremmo parlare di trapianto, termine oggi di grande attualità non solo, ma che comporta aspetti problemi di grande affinità col trapianto di vita divina operato da Dio Padre in coloro che, con questo intervento, sono diventati suoi "figli". Infatti in previsione di un trapianto di organi, la persona in attesa di un cuore nuovo o di un fegato nuovo, vive in spasmodica aspettativa di un "donatore" e forse nell'inconfessato desiderio della morte di uno sconosciuto che sarà per lui ragione di vita.

E' quello che è accaduto nel "trapianto" di vita divina nell'uomo. Il "donatore" è il Padre:

"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" Gv.3,11, e il "dono", come è detto in questo testo, non è un organo vitale ma una persona, il Figlio, che ha trasmesso all'uomo la vita donando la sua Mt.20,28; Gv.15,13

L'altro aspetto nel caso di trapianto d'organi è il fenomeno del "rigetto", dovuto a incompatibilità genetica, ma anche a reazione psicologica di chi ha avvertito l'organo donato come qualcosa di estraneo, che inconsciamente rifiuta. Qui la somiglianza con ciò che può accadere nel trapianto di vita divina nell'uomo è davvero terribilmente scioccante: proprio quando Gesù insistentemente, appassionatamente parla di sé come veicolo della vita del Padre nell'uomo: "Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così colui che mangia di me vivrà per me" Gv.6,57, proprio in questo momento "Molti discepoli dopo aver ascoltato dissero: 'Questo linguaggio è duro chi può comprenderlo?...Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono addietro e non andavano più con lui' ibi,60-66.

E' dunque evidente la diversità che corre tra la vita fisica, quasi "costretti" a riceverla in dono, e quella soprannaturale, "liberi" di accettarla o rifiutarla ad ogni istante, tanto che, dopo che i "molti discepoli" se ne sono andati, "Disse Gesù ai Dodici: 'Forse anche voi volete andarvene?' Gli disse Simon Pietro: 'Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna'", ibi 67.

Tuttavia Gesù avverte con forza che non si tratta di scelte innocue o facoltative, rifiutare il dono di Dio che lui rappresenta comporta essere da lui rifiutati: "Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi" Lc.9,26. E la vita fisica, per quanto preziosa, non è paragonabile al germe di vita eterna che Dio ha intenzione di trapiantare nell'uomo: "Quale vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima?" Mt.16,26, e "Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire l'anima e il corpo nella Geenna" Mt.10,28

La grandezza del dono porta con sé la grandezza del dramma che l'uomo, dopo la venuta di Gesù, è chiamato a vivere. Il tutto condensato in quel riferirsi a Dio come Padre "nostro".

Cellario

E' piaciuto il nuovo vescovo

UNO DI NOI

Dopo l'ingresso solenne in Cattedrale, alcune impressioni

Il primo impatto con la popolazione cortonese, per il nuovo Ordinario Diocesano, mons. Gualtiero Bassetti, è stato senz'altro buono. Non ha fatto che ripetere la sua gratitudine e commozione per l'accoglienza ricevuta sia in Piazza del Comune

spinge a cercare soldi e potere, "due cose che non bastano mai...", ci ha detto.

Persino la brevità del suo dire è stata apprezzata, non da chi in Chiesa ha paura di dover passare un secondo di più rispetto al necessario, ma da chi è abituato a



che in Cattedrale. Ma vediamo un po', di interpretare il sentimento comune (senza la pretesa di azzeccarci, per carità...) e di dare una valutazione dal punto di vista del cortonese medio su quest'illustre, così importante, "nuovo arrivato".

Da più parti si è sentita elogiare la sua cordialità, il suo tratto così semplice nel rapportarsi alla gente, addirittura la sua "semplicità", letta intendiamoci - in modo del tutto positivo.

Prima del suo arrivo si sapeva che la dote principale del suo essere prete era quella del saper costruire un clima di "fraternità" con tutti. Oggi non stentiamo a crederlo. Nei momenti pubblici che lo hanno visto protagonista domenica 21 febbraio, non si è mai avuta l'impressione di un personaggio distante, sovrastato dalla carica

ben più lunghe catechesi. Ha dato l'impressione della concretezza, dell'andare subito al dunque.

Nel Vangelo si parlava di tentazioni? Lui ha detto quali sono quelle tentazioni. Non l'ha presa larga: ci ha detto ciò di cui avevamo bisogno, nient'altro; in maniera efficace e precisa.

Crede di non parlare solo per me, ma ci ha conquistato, semplicemente. Certo le sue ultime parole, con le quali ci ha promesso una presenza costante nella nostra porzione di Diocesi (almeno alcuni giorni fissi ogni mese) hanno suscitato entusiasmo... ma non è stata solo quella promessa, quanto la certezza di aver trovato un padre, un pastore che ha manifestato un gran desiderio di fare bene il vescovo; aperto a tutti - lo ha detto più volte - deciso a



portare avanti l'eredità di mons. Carraro, ma anche profeso a "camminare con noi" sulle strade dell'imperscrutabile volontà divina, per il bene di tutti coloro che alle sue cure, alla sua responsabilità sono stati affidati.

Buon lavoro mons. Bassetti e benvenuto davvero.

Giuseppe Piegai



Mancano 305 giorni al Giubileo



Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. (Luca 15,7)

RIENTRA IN TE STESSO

a cura di Giuseppe Piegai

Continuando a parlare di quel meraviglioso brano del Vangelo di Luca che abbiamo cominciato a "commentare" nel numero scorso, la parabola del Figliol Prodigo, dopo aver messo in luce la necessità di comprendere che ad aspettarci, quando siamo lontani da Dio non c'è una punizione, ma le braccia tese del Padre pronte a domenticare e a far festa con noi, cerchiamo di vedere in questo numero qual è la cosa che siamo chiamati a lasciare in questo cammino di avvicinamento al Giubileo del 2000, specie in questo periodo di Quaresima.

Ogni volta che commettiamo un peccato noi compiamo lo stesso percorso descritto da Gesù nella parabola. Ci sentiamo in diritto di fruire della nostra libertà secondo il capriccio del momento e non secondo il pensiero di chi, più grande ed intelligente di noi, ci ama quali figli. Abusiamo della nostra libertà ed essa ci conduce là dove non vogliamo e dove non troviamo altro che fame, delusione e dolore. Riconoscere che si è in questa situazione è il primo passo concreto. Fare verità sulla nostra situazione è indispensabile. Ingannarci facendo finta che "stiamo bene", non ci aiuta davvero. Fare verità ci libera. Lì la grazia di Dio ha già cominciato ad operare in noi e ci dà, se lo vogliamo, il coraggio del passo successivo: decidere di tornare a casa. Tanto basta all'amore del Padre per trarci a sé e restituirci la dignità e serenità perduta.

Ecco come, il Catechismo della Chiesa Cattolica ci parla di tutto ciò: <<Il dinamismo della conversione e della penitenza è stato meravigliosamente descritto da Gesù nella parabola detta "del figlio prodigo" il cui centro è "il padre misericordioso": il fascino di una libertà illusoria, l'abbandono della casa paterna; la miseria estrema nella quale il figlio viene a trovarsi dopo aver dilapidato la sua fortuna; l'umiliazione profonda di vedersi costretto a pascolare i porci, e, peggio ancora, quella di desiderare di nutrirsi delle carrube che mangiavano i maiali; la riflessione sui beni perduti; il pentimento e la decisione di dichiararsi colpevole davanti a suo padre; il cammino del ritorno; l'accoglienza generosa da parte del padre; la gioia del padre: ecco alcuni tratti propri del processo di conversione. L'abito bello, l'anello e il banchetto di festa sono simboli della vita nuova, pura, dignitosa, piena di gioia che è la vita dell'uomo che ritorna a Dio e in seno alla sua famiglia, la Chiesa. Soltanto il cuore di Cristo, che conosce le profondità dell'amore di suo Padre, ha potuto rivelarci l'abisso della sua misericordia in una maniera così piena di semplicità e di bellezza>>.

Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 1439

Fa', quel passo, anche se è doloroso ammettere un fallimento. Fa', quel passo che ti conduce a guardarti dentro. Fa', il passo importante della tua vita, quello che ti riapre la strada per tornare a casa. Guardati dentro e deciditi a tornare. Questo è il momento favorevole.

Rientra in te stesso, guardati, poi alzati e torna da tuo padre!

<<Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre>>.

(Luca 15,14-20a)



RAGIONI D'ESISTENZA DI UN MOVIMENTO

Leggendo i giornali, molti si saranno domandati quali fossero le ragioni d'esistenza di un Movimento, in occasione delle elezioni amministrative. Non potevano bastare i numerosi partiti che ad ogni elezione anziché diminuire proliferano come la gramigna? Alla confusione è proprio necessario aggiungere confusione? Perché mai, in mezzo a tanti partiti non ce n'è uno che faccia a coloro che promuovono un nuovo movimento? Si parla tanto di diminuzione dei partiti mentre ad ogni piè sospinto se ne creano tanti di nuovi! La gente è stufo di sentir parlare di partiti perché la proliferazione è continua e quel che è peggio, sistematicamente fanno l'opposto di quanto dicono.

Non si era parlato di poli? Non doveva semplificarsi il sistema elettorale con l'introduzione del maggioritario? Perché non è avvenuto quanto sarebbe stato nei desideri della stragrande maggioranza? Perché si è tradito le aspettative di quanti avevano creduto in un futuro migliore e più trasparente, quando, a seguito dei referendum a cui è stato chiamato il popolo sovrano, lo stesso si è espresso in un modo, mentre i partiti hanno deciso l'opposto, infischiosene dei risultati delle consultazioni? Non si è votato forse contro il finanziamento dei partiti? Non si è votato forse per il sistema maggioritario? Non si è votato forse per l'abolizione di alcuni ministeri? Il risultato quale è stato? È avvenuto tutto ed il contrario di tutto! Da qui la disaffezione alle istituzioni, la mancanza d'interesse alle elezioni, con il conseguente risultato del notevole astensionismo! Questi ed altrettanti inquietanti interrogativi potremmo porci, per dire, senza mezzi termini, che le cose così come stanno non vanno proprio bene. La gente è sfiduciata, amareggiata, frastornata da una situazione così caotica che vorrebbe mandare, non si sa più chi... a quel paese! Eppure ci deve essere un mezzo per poter ridare fiducia a quanti si ritrovano nello sconforto, a quanti non credono più a nulla e nemmeno a se stessi. Dove trovare una iniezione di carica che possa ridare una spinta di fiducia, di passione, agli interessi sopiti, di ottimismo per non marcire nello sconforto di vedere un paese corrotto, concusso e malversato?

L'Ulivo non doveva forse rappresentare a sinistra un momento di unità e di pace? Si può dire che è stato tutto, tranne che un partito di aggregazione! È stato un vero covo di serpenti e alle prime gelate invernali ha seccato le sue radici e difficilmente potrà riprendersi.

Ognuno vuole il proprio carro, ognuno ha le proprie ragioni da far valere, mentre il cittadino è lì ad aspettare che lor signori decidano il da fare. Cosa? Non si sa! Tanti cuochi rovinano la cucina... e che fanno? Ti presentano la solita minestra riscaldata!

Da qui è stata sentita la necessità da parte di un gruppo di persone che hanno fatto del lavoro la loro ragione di vita e sentite le reali necessità dei cittadini, di mettere al loro servizio l'esperienza maturata in tanti anni di attività per migliorare la qualità della vita della comunità amministrata, non dai soliti arruffoni e demagoghi,

dai soliti accoliti del partito e delle loro lobbies, rispettando le norme ed i regolamenti della Repubblica Italiana, che spesso e volentieri vengono trascurati per raggiungere scopi non sempre nobili ma di favore agli apparati di regime. Da qui è nata la necessità di voler riportare il cittadino al centro dell'attenzione e di sentire la sua voce che possa contare non solo al momento della rapina del voto, ma nei momenti più importanti e qualificanti per una città o paese. Da qui è sviluppata l'idea di aggregare, idee eterogenee ma univoche, soggetti di diversa estrazione sociale e culturale, con opinioni politiche di varia tendenza che avessero in comune l'interesse ed il bene del proprio paese e dei suoi cittadini. Per troppi anni Cortona è stata amministrata con mediocrità e poca lungimiranza, per non dire in modo nefando e con sprechi economici eccessivi, spillando dalle tasche dei contribuenti, sia direttamente che indirettamente, quattrini a non finire. Come non ricordare la perla delle "Terme di Manzano", vera cattedrale nel deserto, costruite per farci una volta all'anno la sagra del piccione? Come non ricordare l'opera incompiuta dell'auditorium di S. Agostino? Come non parlare dell'Ospedale-licchio che si dovrà costruire alla Fratta, per il quale si dovranno spendere miliardi e miliardi da spillare sempre dalle tasche dei contribuenti, per fare contento il sindaco Pasqui e quanti vivono dietro ai cattivi investimenti fatti da Amministrazioni dissenate?

Quanti sono gli ospedali costruiti in Italia che dopo anni ed anni di cantiere non hanno visto la loro operatività? Si pensi a quello di Pizzo in Calabria che è incompiuto da circa cinquant'anni! Già... la Sanità, deve servire forse più che agli ammalati, agli speculatori, politici ed amministratori, che di essa se ne dicono operatori? Il desiderio non tanto represso del cittadino è quello di vedere le cose realizzate a propria dimensione, che siano a lui confacenti e che possibilmente siano economiche e a lui vantaggiose e non dispendiose ed inservibili o quanto meno poco utili! Come non pensare alla Palestra di Montecchio che seppure di recente costruzione è priva dell'essenziale "Vespasiano"? Come non pensare alla necessità di una macchina burocratica del Comune meglio organizzata ed efficiente?

Il Movimento Autonomo Popolare si è posto questi problemi che sono alla portata di tutti e che purtroppo sono stati male interpretati dall'Amministrazione in carica.

Da qui la necessità di cambiare rotta, di sperimentare nuove idee e soprattutto nuovi amministratori che siano più sensibili ai desideri della gente comune, che poi siamo tutti noi, anziché continuare con la solita cordata di amministratori imposti dall'apparato di partito e delle tessere. La gente comune,

vuole che in Consiglio Comunale si parli più dei problemi che stanno a cuore del cittadino (tasse giuste e ben finalizzate, servizi che funzionino... Non più acqua motosa, ipercolorata e schifosa, strade pulite e non piene di escrementi di piccione e quant'altro, cassonetti a portata di tutti e non per soggetti che abbiano la forza d'Ercole per poter sollevare il coperchio, strade che non sembrino campi di patate e giardini che siano luoghi di ritrovo e non ricettacolo di animali, piazze di nuova costruzione che non diano l'aspetto di essere in vicinanza a luoghi di ghettizzazione, che l'apparato burocratico del comune sia efficiente, efficace ed economico. Che il personale comunale venga valorizzato per le capacità che ciascuno di essi ha e non venga mortificato sia come essere umano che come funzionario) anziché dei massimi sistemi, della Cambogia, del Vietnam, della Papuasiasia o che Dio lo sa, dei metodi di fecondazione. Non che non siano questi problemi interessanti per discussioni di vita civile ma inutili ai fini amministrativi per una comunità che deve affrontare quotidianamente problemi di disoccupazione, microcriminalità e disservizi vari.

Una Amministrazione che si rispetti non potrà mai tollerare sprechi come quelli citati ma dovrà porsi al servizio del cittadino per risolvere con umiltà problemi gestionali con il massimo d'economicità, parola che sembra essere del tutto scomparsa dal vocabolario degli attuali amministratori, ricomprendovvi fra loro anche il candidato sindaco dr. Emanuele Rachini, che non potrà dirsi estraneo alle manchevolezze del sindaco Pasqui e della sua Giunta, per essere il capogruppo di maggioranza che ha sostenuto nel bene e nel male, fatti e misfatti di questa dissenata amministrazione. Cortona non ha bisogno di restare ancora ingessata o peggio "anestetizzata". Ha bisogno di una nuova guida con persone esperte di Pubblica Amministrazione e capaci di dare nuovi impulsi alle potenzialità esistenti e non di essere umiliata e depauperata da chi si prefigge di amministrare per trarne benefici personali o di parte.

Queste sono le ragioni uniche ed esclusive perché si è voluto dare corpo ad un movimento popolare, affinché, unificando quanti si sono sentiti esclusi da una chiara e trasparente amministrazione, possano sentire il piacere di riavvicinarsi con fiducia alle istituzioni e non traditi nelle aspettative come spesso e volentieri è accaduto.

Solo un movimento, autonomo e popolare, non agganciato a direttive di partiti nazionali, potrà garantire una efficace, seria e capace politica amministrativa che tuteli il cittadino e non ne calpesti di questi la dignità.

Segreteria

Movimento Autonomo Popolare

Comunicato del Movimento Autonomo Popolare

A seguito dell'articolo apparso nel quotidiano "Corriere di Arezzo" del 4 febbraio 99, in cronaca di Cortona, come successivamente comunicato dal sig. Turenci, la firma di "Leader del Movimento Autonomo Popolare", non risulta essere stata apposta di sua iniziativa, ma tale titolo risulta essergli stato attribuito dallo stesso Corriere. Il Movimento Autonomo Popolare ne prende atto, si scusa con l'interessato per la nota apparsa sul numero precedente de L'Etruria.

Santi Turcheria



BENVENUTO OSPEDALE SPERIAMO CHE NON SIA L'OTTANTAQUATTRESIMO

Aggiornamenti dunque assisteremo alla cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo ospedale di Cortona.

Alleanza Nazionale, che ritiene di interpretare desideri e speranze di buona parte della cittadinanza cortonese, si rallegra vivamente per il lieto evento che sta per compiersi.

Fra non molto tempo riavremo così raccolte e funzionali, nel nuovo complesso della Fratta, le molte branche della medicina ospedaliera già prima esistenti ma distribuite nei vari nosocomi della Valdichiana. Per cui, con ginecologia, ostetricia e pediatria, medicina generale, chirurgia ed ortopedia, nonché diagnostica e radiologia, che tutte dovrebbero essere ospitate nel nuovo ospedale, avremo modo di soddisfare le più diffuse e comuni esigenze di tutti gli ammalati residenti nel vasto comprensorio che spazia su tutta la Valdichiana: da Lucignano a Marciano, da Fojano a Castiglion Fiorentino, Cortona compresa.

La lunga, lunghissima storia di questo benedetto ospedale, le cui

prime radici affondano nel lontano 1956 allorché furono stanziati all'uopo i primi 200 milioni e che esplose letteralmente il 23 aprile 1957 con lo sciopero generale e la serrata di tutti i commercianti del Comune conclusasi con il memorabile comizio di piazza tenuto dal prof. Simonelli, medico primario dell'ospedale psichiatrico S. Salvi di Firenze, nonché consigliere comunale per il P.S.D.I., avrà dunque il suo definitivo epilogo.

Troppo lungo sarebbe qui soffermarsi sulle varie ulteriori vicissitudini che il problema ha dovuto attraversare prima di essere risolto, amaro sarebbe ricordare tutti gli intoppi che via via si sono frapposti al lungo cammino.

Ma ora che siamo felicemente giunti al termine dell'iter noi di A.N., anche a nome dei cittadini tutti, avvertiamo, il gradito compito di rivolgere il nostro sentito ringraziamento a tutti coloro che nell'arco di questi lunghissimi 43 anni si sono in qualche modo prodigati ed hanno lottato perchè "il miracolo" del

nuovo ospedale si compisse.

A questo punto però ci corre l'obbligo di rilevare e far rilevare a coloro che ci leggono, che una prima indagine della Commissione Sanità del Senato svoltasi in questi ultimi tempi e riportata da tutta la stampa nazionale concernente l'area compresa tra il Lazio e la Sicilia, ha messo in luce che 83 ospedali i cui lavori ebbero inizio 9-13-17-25-35- e persino 50 anni fa (è il caso dell'ospedale di Pizzo Calabro), risultano ancora oggi incompiuti e parzialmente funzionanti quando non del tutto abbandonati ed adibiti a deposito d'armi della criminalità organizzata (come nel caso di Boscotrecase Torre Annunziata).

Pertanto Alleanza Nazionale si augura ed augura a tutti i cittadini della Valdichiana che quanto avvenuto per altri non avvenga anche per il nostro ospedale si che dopo altri 43 anni debba essere aggiunto al lungo elenco e debba diventare esso l'ottantaquattresimo.

La Segreteria di A.N.
Circolo di Cortona

Consiglio Comunale di Cortona

RESOCONTO SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 1998

Come Presidente, eletto in seduta consiliare, avvicinandosi la fine del mandato amministrativo, ritengo doveroso ricapitolare il lavoro svolto nell'anno 1998 dal Consiglio Comunale per adempiere alla sua funzione primaria ovvero all'attività di indirizzo e di controllo nei confronti del Governo locale. Spetta al Presidente del Consiglio tutelare questa prerogativa assicurando a tale organo l'esercizio delle funzioni attribuitegli dalla Legge, dallo Statuto comunale, dal Regolamento per la disciplina del funzionamento del Consiglio Comunale, nonché, attraverso rapporti diretti con il Sindaco, con il Collegio dei Revisori dei Conti, con il Segretario Generale e con il Responsabile dei Servizi Finanziari.

L'attività del Consiglio comunale nell'arco del 1998 pertanto si è concretizzata in 12 sedute che sono sempre state precedute dalla Conferenza dei Capigruppo nonché della riunione delle Commissioni permanenti competenti sulle materie oggetto di discussione e di approvazione in Consiglio Comunale. I Consiglieri comunali nell'esercizio del loro mandato hanno svolto una attività di controllo e di indirizzo politico attraverso la presentazione di Interrogazioni, Mozioni e Ordini del Giorno. Per l'esattezza sono state presentate complessivamente 100 interrogazioni di cui 68 da parte della minoranza, 24 da parte della maggioranza e 8 da parte del Presidente. Le Mozioni nell'arco dell'anno 1998 sono state 11 di cui 8 presentate dalla minoranza e 3 dalla maggioranza, mentre il numero degli Ordini del Giorno ammonta a 2.

Attraverso questi "strumenti politici" i Consiglieri hanno la possibilità di indagare sulla gestione politico-amministrativa dell'Esecutivo comunale, chiedendo spiegazioni, proponendo argomenti di carattere politico, sociale, economico e cultu-

rale ed interpretando così la partecipazione dei cittadini ad eventi che coinvolgono la comunità. In seno al Consiglio comunale sono stati discussi ed approvati 225 atti tra cui, di non trascurabile importanza, il bilancio ed il rendiconto finanziario. Inoltre, non di minore rilevanza, di certo è stata l'attività del Consiglio comunali in materia di Sanità e più precisamente il suo interessamento nei confronti della costruzione del Monoblocco alla Fratta.

Tra le numerose iniziative svolte dai Consiglieri comunali, vale la pena ricordare anche la richiesta di convocazione urgente della Commissione competente per materia da parte del Capogruppo di Forza Italia per affrontare il problema dell'approvvigionamento idrico carente nel territorio. Alla riunione fu invitato

anche il Presidente della Cortona Sviluppo e l'Ingegnere responsabile del Servizio. Infine meritano di essere ricordate le sedute del Consiglio Comunale per concedere la cittadinanza onoraria a Alfred Martinio e Frances Mayes.

Queste, in breve, le attività svolte dal Consiglio comunale con impegno e competenza, nel rispetto delle parti e soprattutto, credo, nell'interesse della popolazione.

Quanto sopra esposto, seppure succintamente risponde a verità ed è comunque sempre documentabile e verificabile da parte di tutti. Tale attività è complessivamente, a mio avviso, apprezzabile, tuttavia spetta ai cittadini ovviamente il diritto di esprimere il proprio giudizio.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dr. Pio Frati

Si allega schema riassuntivo indicando a fianco del nome del Consigliere il numero delle interrogazioni, delle mozioni e degli ordini del giorno presentato nell'arco dell'anno 1998.

ANNO 1998			
Consigliere	Interrogazioni	Mozioni	Ordini del Giorno
I. Pasqui			2
D. Angori	1	1	
M. Riccucci	1		
E. Rachini	2		
L. Gori	1		
M. Zucchini	3		
L. Neri			
M. Zappaterreno * surrogato a partire dal 30.10.98 da A. Calzolari			
A. Calzolari			
R. Cangeloni	9		
A. Viti			
G. Viti	2		
S. Fucini	1	1	
C. Caloni	2	1	
C. Mammoli	2		
F. Marri	5	1	
A. Milani	14	2	
T. Manfreda	7	1	
L. Lucani	34	2	
P. Frati	8		
M. Petti	5	1	
L. Checcarelli	3	1	

Per il Terontola un girone di ritorno quasi infernale

DOPO TRE SCONFITTE, LA SQUADRA RIPARTE

Girone veramente "infernale" quello di ritorno per il G.S. Terontola; la sofferenza dei giocatori e dei tifosi è iniziata con la partita in casa

contro il Collepieve che aveva "girato" primo in classifica. La gara si presentava come un confronto diretto fra due pretendenti alla promozione ed ha visto

UN MONTECCHIO CONCENTRATO VERSO LA VETTA DELLA CLASSIFICA

Dopo il pareggio fuori casa nel derby con la Fratta ma il Montecchio avrebbe meritato anche i tre punti, è arrivata l'importante vittoria sulla capolista Cesa che riporta la squadra del presidente Barbini in terza posizione con 39 punti.

La partita col Cesa è stata ricca di gol e molto avvincente anche se il risultato, a parte i primi minuti, non è stato mai in discussione grazie ad una formazione accorta che mister Cipriani ha ben disposto in campo. Vittoria di fondamentale importanza per il Montecchio che, con discreto calendario, nelle nove partite che restano, può come minimo aspirare al

secondo posto finale ed accedere agli spareggi.

Adesso c'è da affrontare la parte più delicata della stagione ma con l'entusiasmo e la determinazione che peraltro non è mai mancata nessun risultato è precluso.

Quindi nervi saldi e concentrazione per vivere altre giornate piene di soddisfazione ed emozione per tutti i tifosi del Montecchio.

Elogi a tutti ma in particolare ai giocatori e soprattutto al mister poiché le reti sono state segnate da un difensore e da tre centrocampisti e questo la dice lunga sull'organizzazione della squadra.

Mauro Alunni

prevalere la capolista beneficiata da una ingenuità difensiva. Il Terontola provava ripetutamente ad annullare il vantaggio avversario con buone manovre e con continuità di impegno, ma veniva ulteriormente penalizzata dall'infortunio di Prosperi.

Questo episodio poteva essere sfruttato in positivo dal Tecnico per modificare l'assetto tattico della squadra che aveva mostrato, fin dalle prime battute, uno schieramento ed una impostazione non confacenti alle esigenze che emergono dal campo di gioco.

Al di là di una sterile superiorità il Terontola, che tra l'altro si presentava al suo pubblico privo di libero Testini vittima di una ingiustificata ed immotivata esclusione, non riusciva ad essere efficace e concreto ed incamerava così la seconda sconfitta interna.

La domenica successiva, nella trasferta a Montegabbione, altra gara ancora importante per la classifica di vertice, il G.S. Terontola ha perduto anche la faccia, la credibilità, l'immagine di una vera compagine calcistica, con la censurabile complicità della "panchina" che, a nostro parere ha nella circostanza o smarrito i più elementari concetti tecnico-tattici oppure lanciato una sfida ai dirigenti e tifosi in nome di qualche rivendicazione che ci sfugge.

La gara è stata senza storia causa di marcature e ruoli che sembravano più assegnati a sorteggio che frutto di una analisi attenta e competente come ci si aspettava.

Il numero 9 avversario, veramente bravo, è andato a segno ben quattro volte affondando quasi definitivamente le residue speranze dei bianco-celesti.

Dopo queste incredibili sconfitte i dirigenti del G.S. Terontola, emuli di tanti altri clubs, sono corsi ai ripari che la sostituzione del Tecnico, chiamando un Cortonese d.o.c. signor Lodovichi. Purtroppo però come solo raramente accade, il cambio del coach non ha portato quella entrata di buona sorte necessaria per rivitalizzare un contesto avilito e deluso; infatti nella gara di domenica 7 febbraio a Passignano sul Trasimeno un ottimo primo tempo giocato con spirito giusto ed impegno encomiabile non è stato sufficiente per assicurarsi un risultato positivo anche perché il Terontola lamentava assenze importanti ed episodi della partita non evolvevano in senso auspicato.

La Passignanese si è aggiudicata l'intera posta in virtù di un secondo tempo nettamente superiore per grinta, determinazione, impegno, in buona sostanza ha voluto vincere ed ha vinto per 2 a 1 meritatamente.

Su questa nuova sconfitta, la terza consecutiva, pesa un interrogativo che preferiamo porre all'attenzione dei lettori e dirigenti del Terontola in un secondo momento dopo ulteriori verifiche e temute conferme.

Mentre lungo le strade del paese sfilavano i carri del Carnevale fra ali di gente che si concedeva giustamente momenti di gioia ed ilarità, allo stadio comunale di Farinaio in presenza di una sparuta ma qualificata pattuglia di tifosi i bianco-celesti di

mr. Lodovichi, si apprestavano a fronteggiare il S. Sabina di Perugia per quella che doveva essere la gara del riscatto e della rinascita.

La formazione del G.S. Terontola lamentava ancora assenze importanti, Lucio Gori e Michele Prosperi, in cura dal fisioterapista, ma ripresentava al completo il pacchetto difensivo.

In verità la gara non è stata entusiasmante ed il S. Sabina ha mostrato essere più squadra, ma il Terontola voleva vincere questa gara per esorcizzare quella specie di "diavoleto" che aleggiava nei dintorni dello stadio.

Il primo tempo si concludeva 0 a 0 con il Terontola più incisivo ed il S. Sabina più manovriero, ma in totale assenza di azioni pericolose per i rispettivi portieri.

Nel secondo tempo, in virtù di un paio di sostituzioni che davano maggior equilibrio alla squadra ed una più organica ed armonica copertura delle zone del campo, il Terontola andava a segno con il bravo Pipparelli, con la parziale complicità del numero uno avversario che tuttavia poco dopo si riscattava neutralizzando un angolato rigore di Cesare Ricci che avrebbe certamente chiuso la gara.

Dopo un breve momento di smarrimento i ragazzi del Terontola riprendevano con autorevolezza il controllo delle operazioni e portava a termine la gara senza sbavature incamerando i tre punti a conforto di una decorosa classifica.

La domenica successiva, 21 febbraio, il campionato osservava un turno di riposo per consentire i vari recuperi del 31 gennaio, quando alcune gare furono rinviate per le bizzarrie del tempo.

Il Terontola è stato impegnato nel campo amico contro una compagine, la S.P. Corciano, navigante in acque un po' movimentate.

L'impegno vedeva ancora una volta i bianco-celesti in formazione rimaneggiata, poiché alle assenze già note di Gori e Prosperi si aggiungevano le indisponibilità di Topini e capitano Fumagalli; forfeits questi che inducevano il tecnico Lodovichi a presentare una formazione forse troppo prudente, che in effetti nonostante una marcata superiorità territoriale non riusciva ad andare a segno per le poche e sporche occasioni create.

Nella sostanza la prima parte della gara, priva di spunti rilevabili per contenuti tecnici ed agonistici, è stata opaca e deludente.

Al cambio campo il Terontola si presentava più convinto ed agguerrito in quanto il mr. Lodovichi, facendo tesoro dell'esperienza della domenica antecedente, ha inserito in avanti prima Brillo e poi anche Presentini a spostamento di Giulio Pipparelli a centro campo ad ispirare le punte che hanno così dato concreto smalto ed incisività alle azioni della propria squadra che proprio con Brillo andava a segno sbloccando una situazione di parità che non rendeva giustizia ai bianco-celesti, così inseriti stabilmente nel quarto posto in classifica con qualche residua prospettiva di proiettarsi negli eventuali play-off visto il calendario favorevole.

Giuliano Marchetti

SECONDA CAT. GIR. B - UMBRO

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI				
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
M. GABBIONE	40	20	8	1	5	5	1	36	12	24			
COLLEPIEVE	43	20	5	2	2	8	2	39	18	21			
TAVERNELLE	42	20	6	3	1	6	3	28	14	14			
TERONTOLA	34	20	5	4	2	4	3	26	19	7			
PASSIGNANESE	32	20	5	3	1	4	2	31	21	10			
FABRO	30	20	5	2	3	4	1	26	25	1			
M. PETRIOLO	29	20	7	1	2	1	4	27	23	4			
S. NICOLÒ	29	20	4	5	2	4		5	28	28	0		
CASTIGLIONESE	26	20	4	3	3	3	2	5	26	26	0		
PONCILLESE	23	20	3	3	4	2	5	3	13	16	-3		
PANICAROLA	22	20	2	9		2	1	6	18	27	-9		
S. SABINA	21	20	3	1	5	2	5	4	25	23	2		
PIETRAFITTA	20	20	3	4	3	1	4	5	15	27	-12		
CORCIANO	19	20	2	2	5	2	5	4	23	30	-7		
MACCHIE	18	20	4	1	6	1	2	6	19	27	-8		
P. D. PIETRA	4	20	1	1	9			9	8	52	-44		

Risultati

Giornata n. 18

Montepetriolo-Pietrafitta 2-1
 Ponte della Pietra-Passignanese 0-2
 San Niccolò-Montegabbione 0-0
Terontola-Corciano 1-0

Prossimo turno

Giornata n. 21

Collepieve-Pietrafitta
 Corciano-M. Petriolo
Fabro-Terontola
 M. Gabbione-Castiglione
 Passignanese-Panicarola
 Ponticellese-Macchie
 S. Sabina-S. Nicolò
 Tavernelle-P. di Pietra

SECONDA CAT. N - TOSCANA

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI				
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
CAPOLONA	43	21	7	3	1	5	4	1	32	11	21		
Cesa	41	21	7	1	2	5	4	2	29	20	9		
MONTECCHIO	39	21	8	2	1	3	4	3	35	18	17		
LUCIGNANO	34	21	5	6		3	4	3	34	22	12		
Rassina P.S.	33	21	6	2	3	3	4	3	22	17	5		
OLMO	32	21	5	6		2	5	3	32	23	9		
FRATTA S.C.	29	21	5	2	3	3	3	5	23	23	0		
CASTELLUCCIO	28	21	7	2	1		5	6	26	23	3		
STRADA	27	21	5	4	2	2	6	27	31	-4			
CAPRESANA	26	21	6	5			3	7	22	21	1		
TALLA	26	21	6	2	2		6	5	23	28	-5		
MONTERCHIESE	25	21	5	1	4	2	3	6	31	34	-3		
PIEVE AL TOPPO	25	21	3	6	1	2	5	4	19	18	1		
ALBERORO	18	21	2	4	4	2	1	8	28	43	-15		
ETRURIA P.	15	21	2	5	3	1	1	9	22	36	-14		
CHIUSI V.	8	21	1	4	6		1	9	15	52	-37		

Il Centro Nuoto Cortona

UN ALTRO RISULTATO PRESTIGIOSO



Infatti Michele Fanicchi, atleta di punta della compagine sportiva cortonese, categoria juniores, ha raggiunto l'obiettivo da tanto inseguito.

Questa volta, dopo lunghi periodi di guai fisici e malasorte, con due prestazioni formidabili nei m. 50 stile libero e m. 100 rana, entusiasmando l'allenatore Umberto Gazzini e tutto l'ambiente natatorio cortonese, si è guadagnato una corsia ai campionati nazionali giovanili di nuoto in programma ad Imperia per la fine del mese di febbraio.

Adesso, vada come vada nella riviera ligure, sarà comunque un risultato importante che aggiungerà un'ulteriore vanto alla ormai decennale storia del Centro Nuoto Cortona.

Solidago

Nella foto: Michele Fanicchi.

I campionati regionali di nuoto a Livorno dal 12 al 14 febbraio u.s. hanno consentito al Gruppo Agonistico del Centro Nuoto Cortona di fregiarsi di un altro risultato prestigioso.

JUNIORES PROV. GIRONE B - UMBRO

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI				
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
TERONTOLA	43	19	5	3	1	8	1	1	59	23	36		
CASTIGLIONESE	41	19	6		3	7	2	1	61	32	29		
TODI	38	19	6	1	2	6	1	3	53	26	27		
PILA	37	18	7	1		5		5	48	23	25		
GRIFO M. TEZIO	34	18	7	1	1	3	4	2	45	19	26	-1	
G.S. ANGELO	34	18	5	3	2	4	4		41	17	24		
COLLEPEPE	24	19	5	1	4	2	2	5	31	38	-7		
TUORO	22	19	5	2	3	1	2	6	42	51	-9		
PANTALLA	17	19	4	1	4	1	1	8	31	54	-23		
CORCIANO	17	17	2	1	5	3	1	5	30	54	-24		
MADONNA ALTA	15	18	3	2	4	1	1	7	23	37	-14		
P. POZZUOLO	15	17	3	4	3		2	5	24	43	-19		
MANTIGNANA	13	18	2	2	5	2		7	27	62	-35		
N. ALBA	8	18	1	2	6		3	6	19	55	-36		

Risultati

Giornata n. 19

Castiglione-Tuoro 5-3
 G.S. Angelo-Collepepe 6-1
 Madonna Alta-Corciano 2-3
 Mantignana-Pila 1-0
 P. Pozzuolo-N. Alba 1-1
Pantalla-Terontola 0-2

Prossimo turno

Giornata n. 20

Corciano-Collepepe
 N. Alba-Madonna Alta
 Pantalla-G.S. Angelo
 Pila-Grifo M. Tezio
Terontola-Mantignana
 Todi-Castiglione
 Tuoro-P. Pozzuolo

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
 CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
 Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
 di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Pallavolo G.S. Cortonese

IL PRESIDENTE POLEZZI E' MOLTO SODDISFATTO

Subentrato a Cesarini ad inizio campionato Nevio Polezzi ha scoperto una grande passione per la pallavolo che lo porta a seguire la squadra e a fare esperienza in un campo a lui nuovo con entusiasmo ed impegno.

Abbiamo parlato con lui delle aspettative che ha per questa società, ne è sortita questa intervista.

Cosa ha spinto Nevio Polezzi a diventare presidente delle pallavolo Cortonese?

Inizialmente è stato più per caso, non è stata un'idea ben precisa: mio figlio giocava a tennis si è infortunato ed è stato costretto a cercare un'altro sport scegliendo appunto, come terapia, quello della pallavolo. Ho conosciuto così Ivan Cesarini allora presidente della Cortonese e ho cominciato a seguire la pallavolo e ad appassionarmi e non solo per la passione del figlio. Lo sport della pallavolo mi piaceva e quando Cesarini

pallavolo.

Come è stata la partenza di questa esperienza?

E' bene fare prima una precisazione su come siamo partiti come società: abbiamo pensato che fosse possibile salire finalmente in serie B in due modi: o comprando i diritti della serie o cercando di allestire una squadra capace di conquistarsi la promozione. Chiaramente la seconda possibilità ci è sembrata più sportiva ed abbiamo cercato di prendere due elementi che potessero rafforzare la squadra, ma alla fine per una serie di motivi non ci siamo riusciti. Forti dell'esperienza in coppa abbiamo pensato che anche con l'attuale rosa fosse possibile tentare il salto di categoria, basandoci anche sui buoni risultati della squadra in pre-campionato contro Poggibonsi e Grosseto.

La squadra formata da gente con esperienza, collaudata e tecnicamente valida come Magini

fine del campionato quali aspettative?

Noi certo terremo duro sino alla fine del campionato, 36 punti sono tanti e ce li giocheremo sino in fondo.

Certo dipendiamo dai risultati dei nostri avversari ma l'importante è che se il Quarrata avrà un momento di incertezza, noi dobbiamo essere lì pronti ad approfittarne. Lo scontro diretto sarà comunque decisivo e importante.

Note positive vengono dal settore giovanile!

Il settore giovanile è fondamentale per la Cortonese e lo diventerà sempre più negli anni che verranno. Il nostro compito sarà quello di facilitarne e curarne al massimo lo sviluppo, sarà il nostro investimento più redditizio.

La prima squadra già non può farne a meno ma col tempo ne sarà totalmente dipendente, almeno nei propositi.

Puntiamo sullo sviluppo del settore giovanile sino ai massimi



In piedi da sinistra: Ivan Cesarini (direttore sportivo), Marco Magini, Fabio Bernardini, Marco Ceccarelli, Emanuele Cottini, Mirco Terzaroli, Federico Ciampi, Alessio Ceccarelli, Stefano Lucarini, (allenatore), Nevio Polezzi (presidente).

Seduti da sinistra: Emiliano Nandesi, Luca Cesarini, Gino Palmerini, Stefano Menci, Marco Nocentini, Federico Tauci, Alberto Aglietti.

ha manifestato la volontà di dimettersi da presidente della società per motivi personali e di lavoro mi è stata proposta la carica. Un compito completamente nuovo per me, ma l'aiuto che ho avuto e che sto avendo dal vecchio consiglio è fondamentale sia per seguire l'aspetto amministrativo che per tante altre cose.

A tutt'oggi reputo la pallavolo uno sport stupendo, bellissimo e anche se i media non gli danno lo spazio che merita si sta affermando in maniera incontestabile.

Seguire da dentro la società ed in particolare i ragazzi è molto appagante, si riesce a capire la bellezza di questo sport, la passione che riesce a trasmettere e l'entusiasmo dei ragazzi è davvero contagioso.

E' stato facile sinora fare il presidente?

Direi che non è stato facile e che ci sono molte difficoltà da affrontare: pensavo fosse necessario dedicare meno tempo, i problemi che i vari settori e le varie squadre hanno sono tanti e molto diversi tra loro. C'è un responsabile per ogni squadra, ma il mio compito, che deve essere di coordinazione nel risolvere i vari problemi, non è davvero facile. Mi manca oltretutto l'esperienza ed anche se tutti mi stanno dando un grande aiuto, mi sto impegnando per il bene della

e gli altri della "vecchia guardia", si poteva ben combinare con giovani promettenti e tenaci come Cesarini e A. Ceccarelli: i giovani stanno crescendo davvero molto e grande è l'apporto che stanno dando a questa squadra tanto che ancora oggi pensiamo che sia possibile salire la serie.

E' soddisfatto del rendimento della squadra?

In parte sì ma in parte sono anche rammaricato: se vinciamo la partita da recuperare, anche se a 5 punti dalla prima, il mio disappunto è che questi punti li abbiamo persi malamente e soprattutto era possibile con più attenzione essere più a ridosso della capoclassifica Quarrata: senza entrare nello specifico dei risultati direi che avrei voluto vista la possibilità, andare a giocarci lo scontro al vertice alla pari ma non sarà così, temo.

Gli infortuni quanto hanno condizionato il rendimento della squadra?

Certo è difficile dire quanto, anche se è giusto riconoscere che l'infortunio ad Aglietti, il palleggiatore, ruolo fondamentale ed anche atleta insostituibile per noi sta pesando senza nulla togliere a chi lo sostituisce: un altro infortunio che peserà molto sarà quello di Magini, ma siamo comunque fiduciosi.

Mancano molte gare alla

livelli e del resto il materiale atletico a disposizione è di prim'ordine e l'impegno a migliorarsi non manca certo.

Comunque il nostro settore giovanile può davvero dare tanto ed i risultati ci stanno dando ragione.

La società in provincia è seconda solo alla Città di Arezzo e ben 7 nostri giovani sono stati chiamati a far parte della rappresentativa provinciale.

Le allenatrici dei settori giovanili Barbara e Francesca Nappini si stanno ben comportando. L'Under 16 ha chiuso il suo campionato dietro l'Arezzo Volley, buone le prove di Simone Polezzi e Michele Moretti.

L'Under 18 si è classificata al terzo posto: la prima divisione, ex under 16 ha fatto un bel campionato.

Il settore CAS che conta circa 34 giovani atleti sta lavorando a pieno ritmo e tra poco partiranno i campionati Under 16 e under 13 (28/2).

Anche l'Under 14 promette bene e ci sono anche qui tra l'altro buone individualità come Enrico Cocchi e Dario Rofani: alcuni sono stati già convocati in rappresentativa: insomma tutto sommato ci sono buone aspettative e questo fa ben sperare per il futuro della pallavolo.

Riccardo Fiorenzuoli

Eccellenza: Cortona Camucia

NON C'E' FINE ALLA CRISI

Ancora una volta, è ce ne rammarichiamo sentitamente, ci ritroviamo a commentare dei risultati negativi della squadra arancione: infatti sia contro il Poppi in trasferta che contro il Chiusi, in casa la squadra allenata da Gallastroni ha rimediato due sonanti sconfitte.

Il copione ormai è ben noto, si sa: gli arancioni costruiscono gioco, intrecciando buone strategie offensive a centrocampo e in attacco ma poi nessuno, o quasi, riesce mai a finalizzare, così le squadre avversarie fanno sfogare i nostri giocatori, li studiano tatticamente e alla fine o per errori difensivi e per meriti loro riescono a trafiggerli.

Così contro il Poppi pur largamente immeritata la valanga di 4 goals riassume appieno tutti i problemi della squadra: pur giocando bene e "tenendo" la partita per il primo tempo alla fine gli avversari sono riusciti a segnare e da lì scoprendosi hanno fornito il fianco agli attacchi efficaci degli avversari. Ancora sul 2 a 0 la partita era aperta ma l'affrettata espulsione di Borgogni da parte dell'arbitro ha chiuso definitivamente la gara e i casentinesi hanno poi dilagato.

Nella partita successiva, in casa contro il Chiusi gli arancioni inseguivano ancora la prima vittoria casalinga: copione nota, con i padroni di casa che conducevano il gioco, avevamo anche buone occasioni

per segnare ma non riuscivano a concretizzare le buone occasioni avute.

Regolarmente gli ospiti pur giocando "coperti" nella ripresa con uno schieramento più offensivo riuscivano ad andare in goal e la gara era praticamente finita vista la "leggerezza" in termini di goleador dell'attacco arancione.

Impossibile commentare

tanti risultati negativi consecutivi, non resta che augurarsi, come sta del resto facendo, che il periodo da qui sino alla fine del campionato serva all'allenatore per visionare i tanti giovani promettenti che il settore giovanile propone in modo da avere giocatori bravi e con esperienza già alla partenza del prossimo campionato.

Riccardo Fiorenzuoli

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati		Prossimo turno	
Giornata n. 22		Giornata n. 23	
Barberino-M. M. Subbiano	1-2	Castiglione-Vaianese	
Cortona Camucia-Chiusi	0-1	Chiusi-Sansovino	
Figline-Firenze Ov.	2-1	Firenze Ov.-Cortona Camucia	
Fortis Juv.-Scandicci	1-0	Lanciotto C.-Fortis Juv.	
S. Quirico-Poppi	1-0	M.M. Subbiano-San Quirico	
Sansovino-Castiglione	0-1	Poppi-Valdema	
Vaianese-Lanciotto C.	1-1	Scandicci-Barberino	
Valdema-Sinalunghe	0-0	Sinalunghe-Figline	

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
LANCIOTTO C.	38	22	6	4	1	4	4	3	24	19	5		
POPPI	35	22	6	1	3	4	4	4	26	16	10		
SANSOVINO	33	22	6	4	1	2	5	4	26	20	6		
M.M. SUBBIANO	32	22	4	5	2	5		6	30	20	10		
CASTIGLIONESE	32	22	4	4	3	5	1	5	25	24	1		
SINALUNGHESE	32	22	7	2	1	1	6	5	29	28	1		
FIGLINE	31	22	6	3	2	1	7	3	21	20	1		
BARBERINO	31	22	5	4	3	3	3	4	24	26	-2		
CHIUSI	30	22	3	7	1	4	2	5	25	22	3		
VALDEMA	30	22	5	4	2	2	5	4	19	19	0		
FORTIS JUV.	29	22	4	4	4	3	4	3	24	28	-4		
FIRENZE OV.	27	22	4	5	1	2	4	6	33	31	2		
SAN QUIRICO	27	22	5	3	3	1	6	4	17	21	-4		
VAIANESE	26	22	5	4	3	2	1	7	18	24	-6		
SCANDICCI	24	22	3	6	2	1	6	4	19	20	-1		
CORTONA CAMUCIA	9	22	2	9	1	4	6	17	39	-22			

Pallavolo Femminile

UNA INTENSA ATTIVITA'

Dopo la fine del Campionato U16 Femminile, terminato a gennaio, hanno preso il via tutti i campionati provinciali, sia maschili che femminili. La nostra Società è impegnata in ambedue i settori e più precisamente nei campionati di: 1^a e 3^a Divisione Femminile in quello Allieve e nella 2^a Divisione Maschile.

Il Campionato di 1^a Divisione Femminile seppur con un inizio incerto sta prendendo nelle ultime partite la giusta strada mantenendo la squadra in una posizione di centro classifica. Il Campionato di 3^a Divisione Femminile giunto alla sua terza giornata, ma alla seconda giornata utile per la nostra squadra in quanto ha osservato un turno di riposo, dicevamo in due incontri ha ottenuto due vittorie quindi fa ben sperare per il proseguo del campionato.

Anche per le Allieve, le giovani speranze della nostra società, sta andando bene anche se sabato hanno subito una battuta d'arresto nel campo del Rigutino, su tre incontri due vittorie. In ultimo il settore maschile, gli amatori, come amano definirsi loro, hanno esordito nel campionato di 2^a Divisione con una rotonda vittoria. Per quest'ultima squadra occorre spendere due parole di più, come detto amano chiamarsi

amatori della pallavolo o zii come li chiamano io, sono gli ex giocatori della vecchia Cortonese che volendo ancora portare avanti la loro passione hanno trovato spazio da noi. Le partite si svolgono sia nella palestra di Terontola che in quella di Camucia; infatti, il prossimo fine settimana per noi è molto impegnativo in quanto la 2^a Divisione maschile giocherà sabato alle ore 16,30 a Terontola e la 1^a Divisione Femminile giocherà sabato sera alle ore 21,00 a Camucia ed il giorno seguente Domenica 28 la 3^a

Divisione giocherà alle ore 10,30 a Terontola e le Allieve giocheranno alle ore 18,00 a Camucia.

Comunque, nonostante l'agguerrita concorrenza che abbiamo, siamo riusciti a mettere su tre buone squadre.

Volendo guardare al futuro della pallavolo al femminile nel nostro territorio e volendo realizzare qualcosa di buono per giovani che si affacciano a questo bellissimo sport della pallavolo.

Il Direttore Generale
Giuseppe Neri

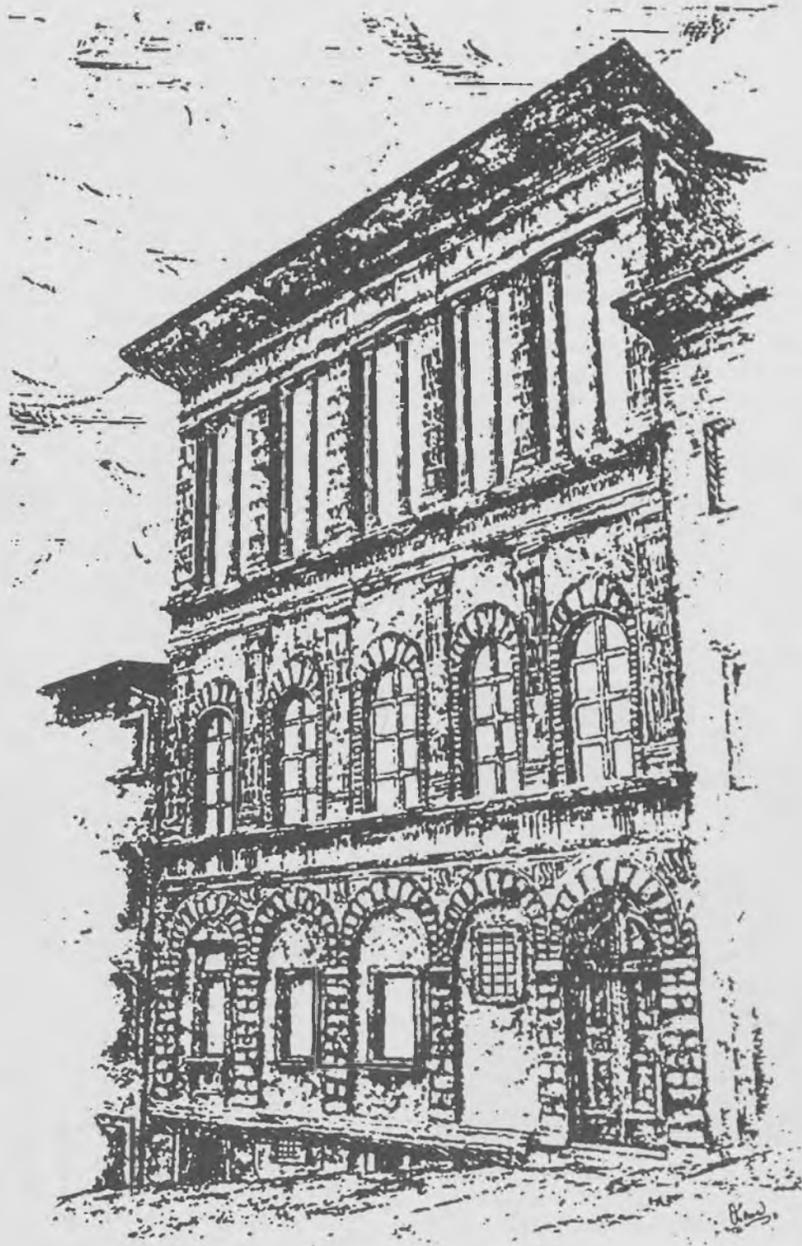
TRE TRE TREMORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti
 Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Palestra
Body Line Club
 Via Gramsci, 139/D
 Tel. 0575/62797
 Camucia di Cortona (AR)

Le prime due sedute di allenamento gratuite.

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



banca
popolare
di cortona

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955

Agenzia di Cortona 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509